



Comune di VITTUONE
Città Metropolitana di Milano

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
LR 12/2005
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

Data:
Febbraio 2026

Revisione:
00

L'elaborato contiene la Sintesi non tecnica relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vittuone (MI).

Il Documento di Scoping presenta il quadro ricognitivo e conoscitivo, integrativo per la dimensione ambientale in relazione ai contenuti ed alle finalità del Piano, con identificazione degli ambiti di influenza ed analisi preliminari di sostenibilità per la Variante al PGT.

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico conferito a:



ING. STEFANO FRANCO
Studio Ambiente e Territorio
21021 - Angera (VA) - Vico Borromeo 9
M: 347.3907090 | E: info@studioambienteterritorio.it



Ing. Stefano Franco

Gruppo di lavoro:

Ing. Stefano Franco
Responsabile di progetto

Arch. Silvia Ghiringhelli
Coordinamento generale

Dott.ssa Alessia Garbi
Aspetti urbanistici e ambientali

PREMESSA.....	4
1 IL PGT DI VITTUONE E LA VAS	5
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	5
1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS.....	6
1.2.1 <i>La struttura del processo VAS per Vittuone.</i>	6
2 LO SCENARIO AMBIENTALE	7
2.1 PREMESSE METODOLOGICHE	7
2.2 ANALISI DI CONTESTO	8
<i>Piano Territoriale Regionale / PTR</i>	8
<i>Piano Paesaggistico Regionale / PPR</i>	12
<i>Rete Ecologica Regionale / RER.....</i>	13
<i>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PAI e PGRA ...</i>	14
<i>Programma regionale di Uso e Tutela delle Acque PTUA</i>	15
<i>Piano Territoriale Metropolitano PTM</i>	16
<i>Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano PSTTM.....</i>	27
<i>Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano</i>	28
<i>Piano di Indirizzo Forestale PIF</i>	29
<i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano PTC.....</i>	30
3 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT.....	32
3.1 OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI	32
4 SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO	36
4.1 OBIETTIVI DEL PGT	36
4.2 STRATEGIE DEL PGT	38
4.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA	39
4.4 OBIETTIVI QUANTITATIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO	40
4.4.1 <i>Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT.....</i>	40
4.4.2 <i>Adeguamento del PGT al PTM</i>	41
4.5 PREMESSE PER LA VALUTAZIONI DEI TRE ATTI DI PGT	43
4.5.1 <i>Stato di attuazione del PGT vigente</i>	43
4.6 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	44
4.6.1 <i>Note relative agli Ambiti di Trasformazione.....</i>	44
4.7 VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	48
4.7.1 <i>Note sul sistema dei servizi afrontato dalla Variante di PGT</i>	48
4.7.2 <i>Note sul sistema infrastrutturale e mobilità dolce.....</i>	50
4.7.3 <i>Note sulla rete ecologica comunale</i>	50
4.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE	51
4.8.1 <i>Note sugli ambiti soggetti a pianificazione attuativa</i>	51
4.8.2 <i>Note sulla disciplina normativa</i>	52
4.9 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	53
4.9.1 <i>Note sul consumo di suolo.....</i>	53
4.9.2 <i>Note sul Bilancio Ecologico del Suolo</i>	57
4.10 ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	58
4.11 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE	59

5 CONSIDERAZIONI DI SINTESI.....	60
5.1 CONSUMO DI SUOLO	60
5.2 BILANCIO IDRICO.....	60
5.3 VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE	60
5.4 ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO	60
5.5 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA ECOLOGICO	60

PREMESSA

Il Comune di Vittuone dispone di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 28.01.2011 ai sensi della L.R. 12/2005.

Prende avvio, con delibera di Giunta n. 81 del 15.05.2013, il processo di Variante al PGT vigente, che consiste nella redazione di un Nuovo Documento di Piano e varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, mediante l'analisi degli elementi salienti dello stato attuale del territorio e delle trasformazioni intercorse che, anche a scala più vasta, costituiscono la base per ricalibrare le politiche di governo in funzione dei temi del contenimento del consumo di suolo e della tutela attiva del paesaggio urbano e naturale, nel rispetto degli obiettivi generali stabiliti dall'Unione Europea e recepiti dalla Regione Lombardia.

La proposta di variante generale agli atti costituenti il PGT di Vittuone si colloca nel quadro dell'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta, soprattutto per quanto riguarda i temi della rigenerazione urbana e del contenimento del consumo di nuovo suolo di cui alle "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" della L.R. 31/2014.

La Variante al PGT, considerati i contenuti delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, si prefigge l'obiettivo attualizzare e aggiornare i contenuti del vigente PGT per riqualificare, correggere ed integrare le attuali previsioni normative e cartografiche.

1 IL PGT DI VITTUONE E LA VAS

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS accompagna tutte le fasi del processo di pianificazione, integrandosi con esso, fino alla sua fase di attuazione; successivamente la VAS promuove il monitoraggio del Piano, sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

La Direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell'intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

In regione Lombardia la VAS trova riferimento normativo nella L.R. 11 marzo 2005 n. 12, all'articolo 4, a cui hanno fatto seguito, per gli aspetti procedurali, gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati con DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, ulteriormente specificati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007.

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

In tal senso, la valutazione ambientale del nuovo PGT in esame prenderà in considerazione le sole previsioni in modifica al Piano di Governo del Territorio vigente di Vittuone, senza ripercorrere l'iter di analisi e valutazione dell'intero strumento urbanistico.

1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS

1.2.1 *La struttura del processo VAS per Vittuone*

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Vittuone è stata quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN “Evaluation Environnemental des Plans et Programmes”, finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi Indirizzi generali per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali;
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale;
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS;
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano; in parallelo, monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni precedenti, in relazione all'oggetto del PGT;
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati;
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici;
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione.

Il processo di VAS si articherà secondo il modello consolidato di:

- elaborazione del quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente, suddiviso in analisi di contesto e analisi di dettaglio;
- orientamento all'elaborazione dello scenario strategico di Piano, in relazione alle sensibilità ambientali riscontrate ed agli obiettivi ambientali condivisi;
- valutazione in itinere della sostenibilità delle scelte di Piano.

2 LO SCENARIO AMBIENTALE

2.1 PREMESSE METODOLOGICHE

La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali della variante allo strumento urbanistico.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.

2.2 ANALISI DI CONTESTO

Piano Territoriale Regionale | PTR

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della L.R. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Vittuone appartiene all'Ato "Sempione e Ovest Milanese".

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI | ATO



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 01 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Caratteri insediativi

Ambito territoriale omogeneo | Sempione e Ovest Milanese

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l'indice di urbanizzazione (36,4%) è leggermente inferiore all'indice della Città Metropolitana (39,5%). La conurbazione del Sempione (SS33 - e A8), da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, ove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione.

Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro e spesso frammentato.

Il sistema rurale assume, di frequente, i caratteri periurbani e il valore del suolo assume uno specifico significato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).

Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tendenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttive di connessione ambientale presenti.

Criteri ed indirizzi di Piano | Diretrice del Sempione

Gli obiettivi strategici dell'Areale di programmazione della rigenerazione territoriale - Areale 2 – Diretrice del Sempione sono i seguenti:

- recupero urbano e rigenerazione anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR e attivabili attraverso processi di co-pianificazione (Regione- Città Metropolitana-Comuni).
- riduzione del consumo di suolo
- consolidamento e la tutela dei vanchi di connessione ambientale oggi presenti tra i diversi tessuti urbani.

Previsioni di trasformazione: approfondire l'entità dell'effettiva domanda espressa dalle attività economiche, al fine di procedere ad un equilibrato dimensionamento degli ambiti di trasformazione produttivi.

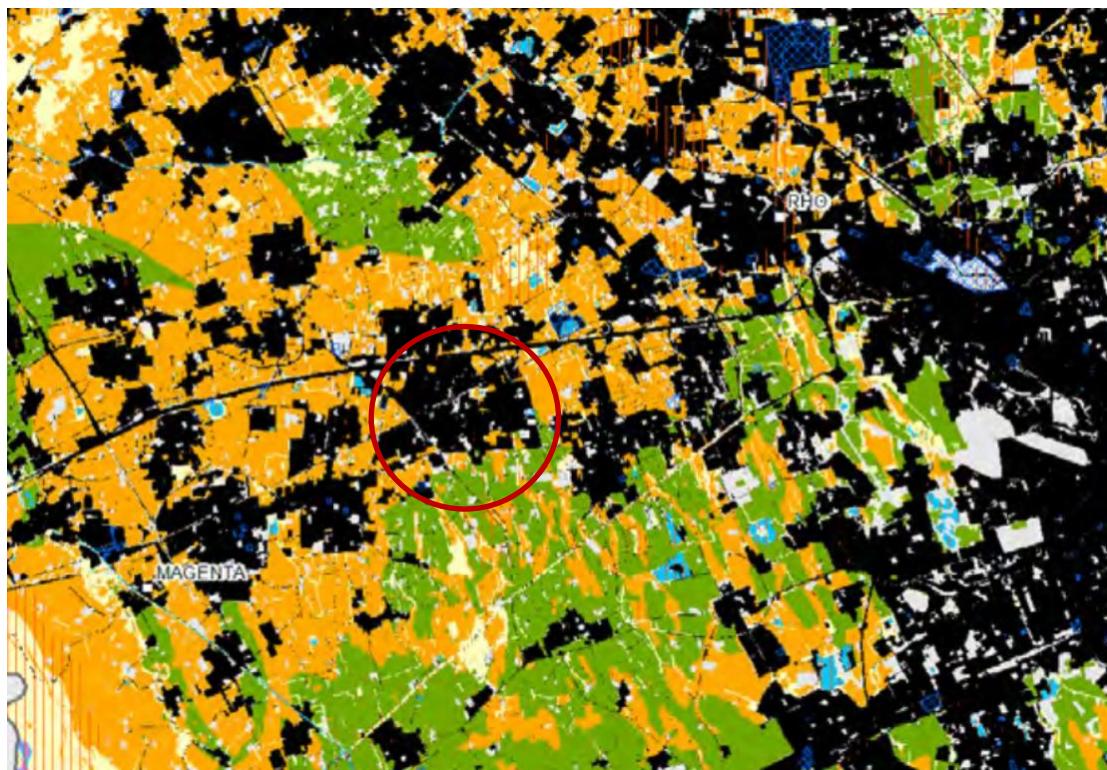
Nuovo consumo di suolo: laddove imprescindibile, dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

VALORI PAESISTICO AMBIENTALI



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D2 “VALORI PAESISTICO AMBIENTALI”

QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO A RISCHIO DI CONSUMO



Qualità alta

Qualità media

Qualità bassa

Sistema idrico principale

Suolo non agricolo (rocce, ghiacciai, aree sterili ecc...)

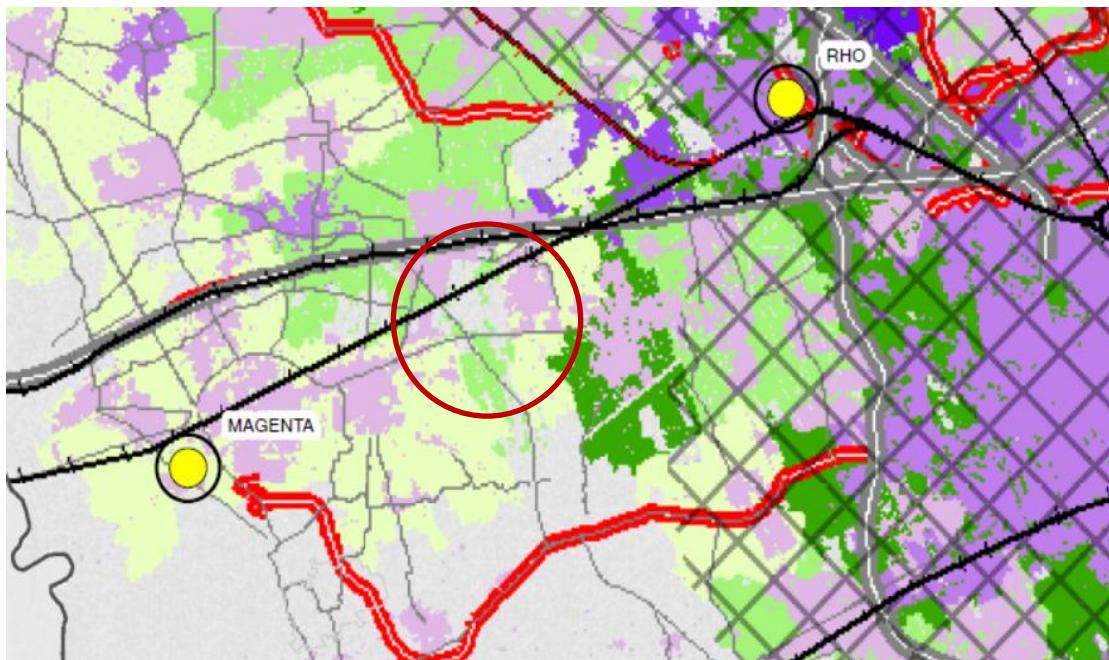
Aree compromesse a causa della contaminazione dei suoli (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati) (rif. banca dati)

Suolo non a rischio di consumo

Superficie urbanizzata

FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D3 “QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO UTILE NETTO”

STRATEGIE E SISTEMI DELLA RIGENERAZIONE



AREALI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE

1 - 21 (numero progressivo)

- Capoluoghi provinciali - città di riferimento della pianificazione
- Polarità da PTCP (abitanti > 10.000) centri minori di riferimento della pianificazione e programmazione territoriale

INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

0,01 - 2%	Incidenza trascurabile – le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
2,01 - 5%	Incidenza bassa - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
5,01 - 12%	Incidenza alta - le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
12,01 - 42%	Incidenza critica – la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)

> 20 - 35%	Livello poco critico
> 35 - 50%	Livello mediamente critico
> 50%	Livello critico o molto critico

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

	Autostrade
	Strade statali e provinciali ex-statali
	Rete ferroviaria
	Rete ferroviaria di progetto (rif. PRMT)
	Viabilità di progetto (rif. PRMT)

FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 – TAVOLA 05.D4 “STRATEGIE E SISTEMI DELLA RIGENERAZIONE”

Piano Paesaggistico Regionale | PPR

Contenuti di riferimento per il PGT d Vittuone

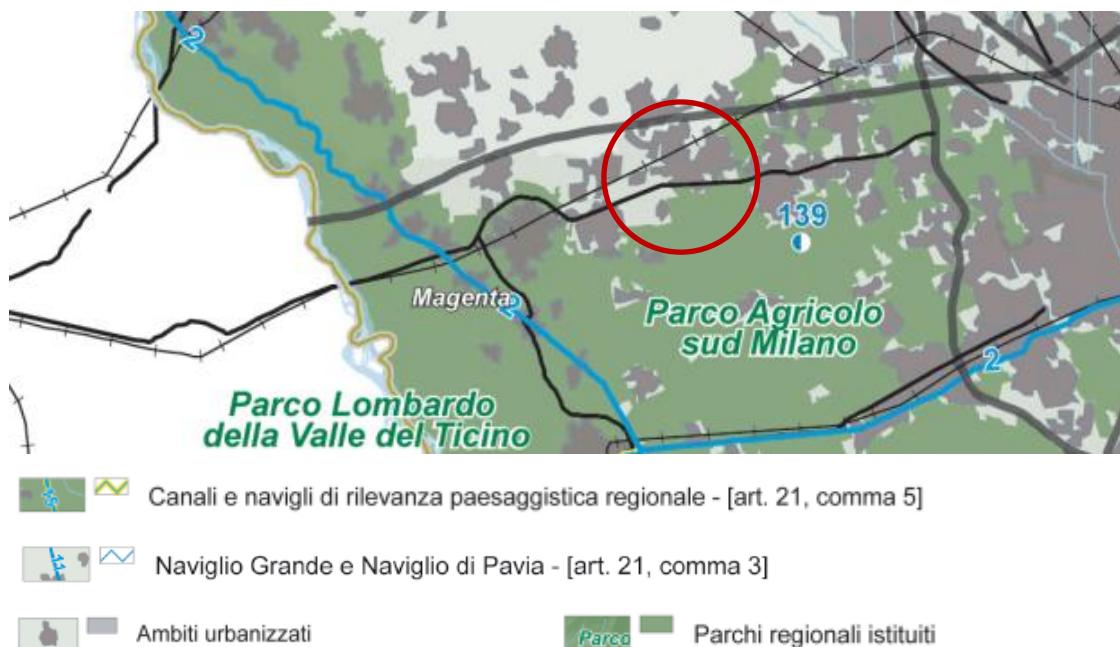
AMBITI GEOGRAFICI



FONTE: PPR (PTR) REGIONE LOMBARDIA, TAVOLA A “AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO”

Il territorio di Vittuone appartiene all’ambito geografico di rilevanza regionale denominato **MILANESE** e ricade all’interno dell’unità tipologica di paesaggio definita *Fascia Bassa Pianura* che si declina nei paesaggi *delle fasce fluviali, delle colture foraggere e della pianura cerealicola* (paesaggio che interessa il territorio comunale).

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE PAESISTICO



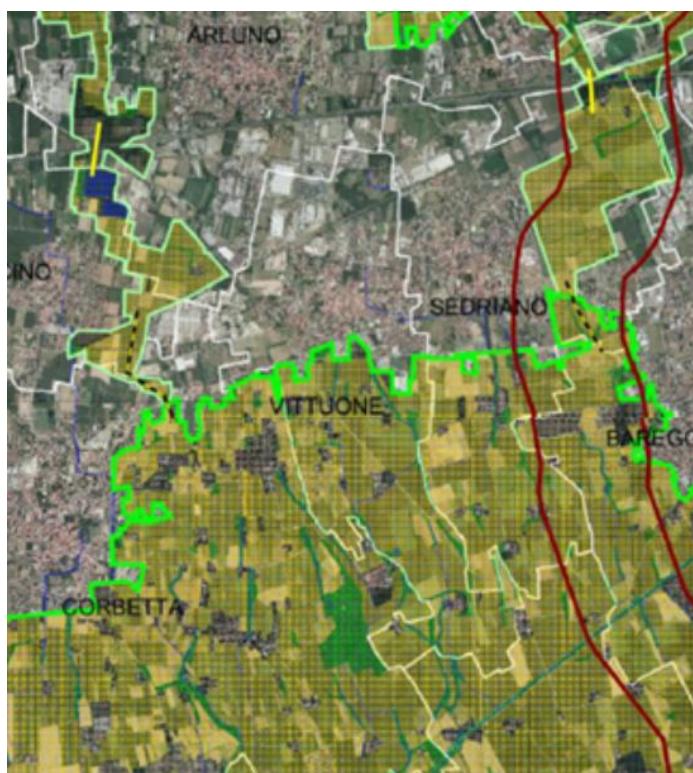
FONTE: PPR (PTR) REGIONE LOMBARDIA, TAVOLA D "QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE"

Rete Ecologica Regionale | RER

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

L'intero territorio comunale di Vittuone, a sud del centro abitato è interessato da elementi di primo livello della RER: aree di supporto e aree di elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali).

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE – SETTORE 32 E 33



[Green square]	elemento di primo livello	[Light green square]	elemento di secondo livello
[Red square]	corridoio primario	[Yellow square]	suddivisione interna agli elementi di primo e secondo livello
[Pink square]	corridoio primario fluviale antropizzato	[Dotted pattern square]	aree soggette a forte pressione antropica
[Blue dashed box]	ganglio primario	[White square]	aree di supporto
[Blue arrow]	vanchi e relativa tipologia	[Yellow dotted pattern square]	aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
[Blue arrow]	varco da frammentare	[Blue dotted pattern square]	aree ad elevata naturalità (zone umide)
[Blue arrow]	varco da mantenere e deframmentare	[Dark blue dotted pattern square]	aree ad elevata naturalità (corridini)
[AP01]	Area prioritaria per la biodiversità		

FONTE: RETE ECOLOGICA REGIONALE

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni | PAI e PGRA

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

- Il territorio di Vittuone non rientra nei Comuni assoggettati al PAI per effetto della definizione delle fasce lungo l'asta del fiume Ticino;
- Non sono individuati gli areali di pericolosità connessi al rischio di esondazione.

ELEMENTI PAI E PGRA



Fasce Fluviali vigenti

Limite Fascia A



Limite Fascia B



Limite Fascia B di progetto



Limite Fascia C



Pericolosità

Pericolosità RP scenario frequente - H



Programma regionale di Uso e Tutela delle Acque / PTUA

La Regione Lombardia prevede quale strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque, il Piano di gestione del bacino idrografico, costituito da:

- Atto di Indirizzo, approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 929 del 2015
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato con DGR 6990 del 31.07.2017, con il quale sono individuate le azioni, i tempi e le norme di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi. Con D.G.R. n. 7731 del 28 dicembre 2022, pubblicata sul BURL n. 2, Serie Ordinaria, di giovedì 12 gennaio 2023, è stato formalmente avviato il procedimento di aggiornamento del PTUA con contestuale procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

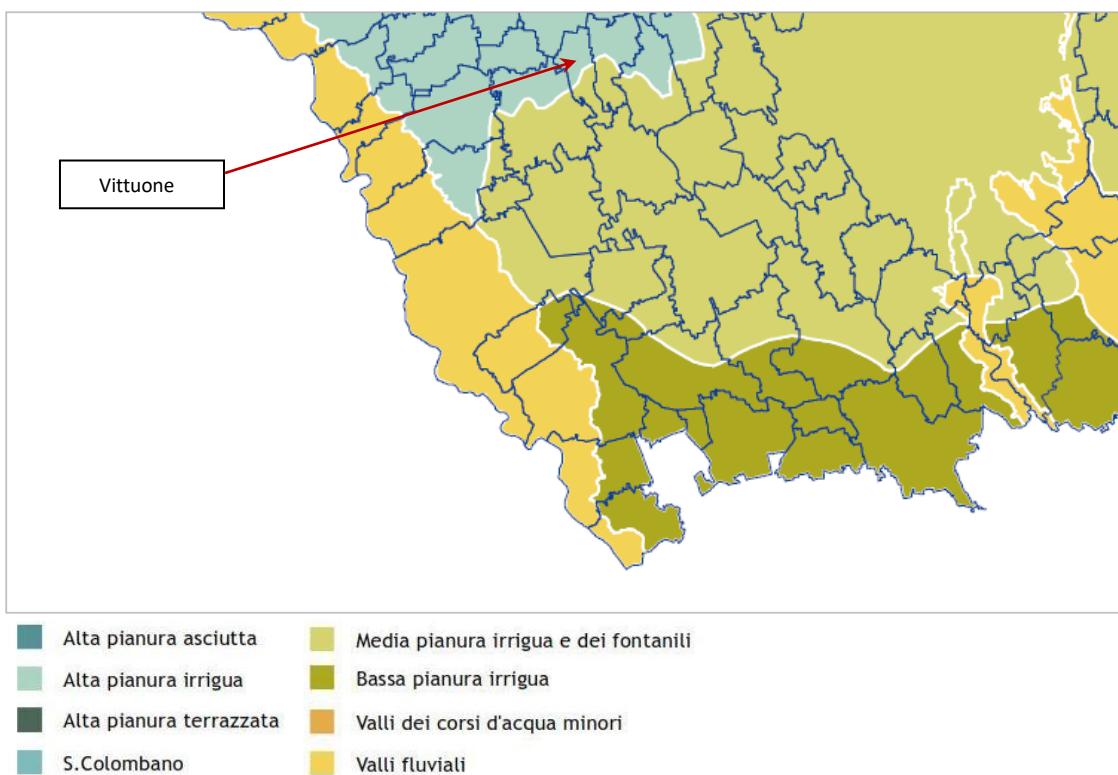
Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo, relativo alla politica di uso e tutela delle acque lombarde sono:

- tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
- destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
- garantire idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari;
- designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
- sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi;
- creare equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovrasfruttate.

Piano Territoriale Metropolitano / PTM

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO



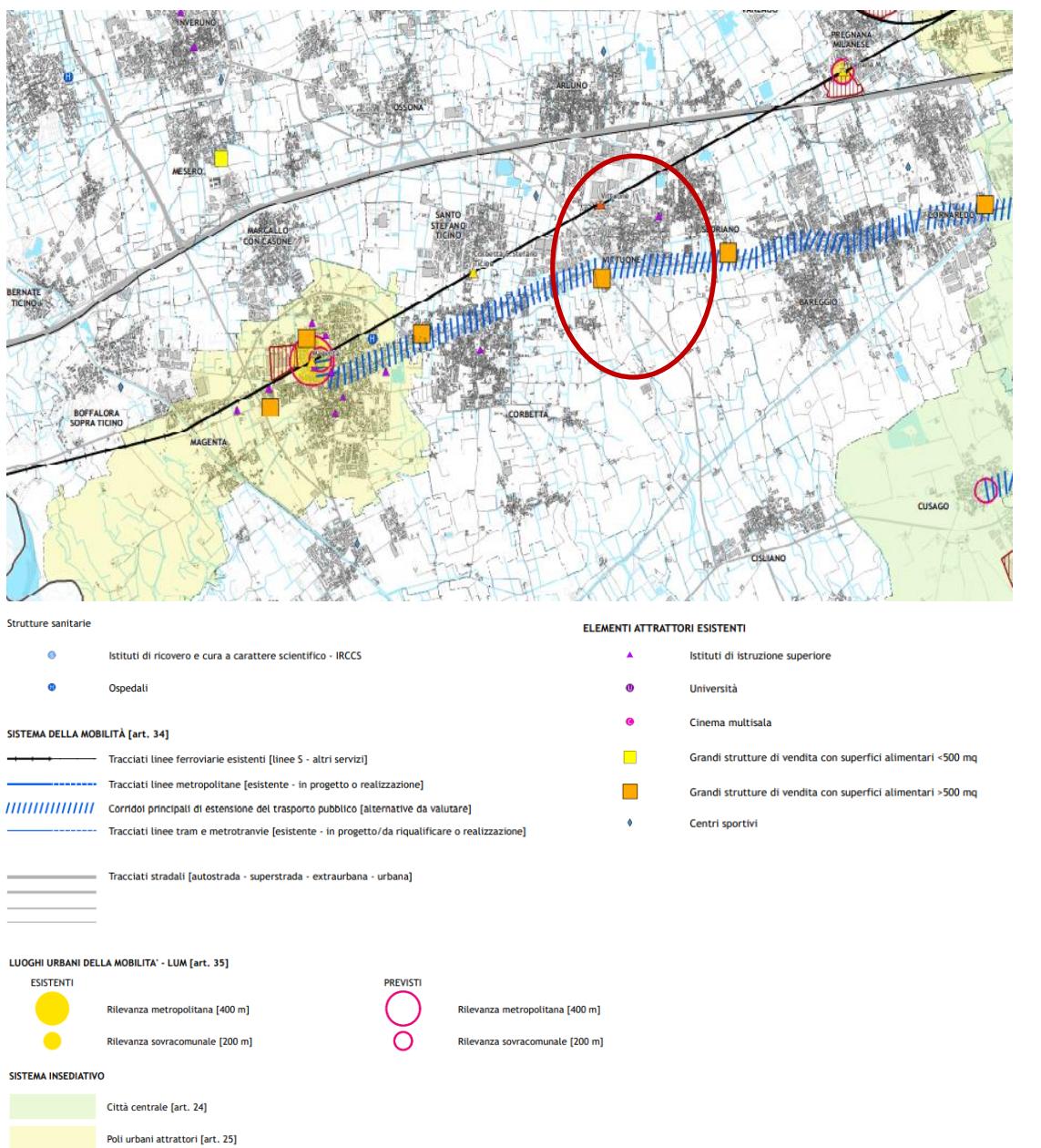
FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 3C – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA (AGG. MAGGIO 2021)

Il PTM definisce la struttura paesistica del territorio mediante le Unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per individuare limiti e potenzialità del territorio stesso. Il territorio del Comune di Vittuone si inserisce a cavallo tra due unità tipologiche di paesaggio:

- **Media pianura irrigua e dei fontanili** | Gli elementi che caratterizzano questa unità tipologica sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-ovest/sud-est, nella parte occidentale, e con andamento prevalente nord-sud, nella porzione orientale. Molti fontanili sono scomparsi recentemente a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole. Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande che completano la rete irrigua. Fino a qualche decennio fa la media pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.
- **Alta pianura irrigua** | Posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il Canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolato

viario storico. In alcune zone l'alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell'inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.

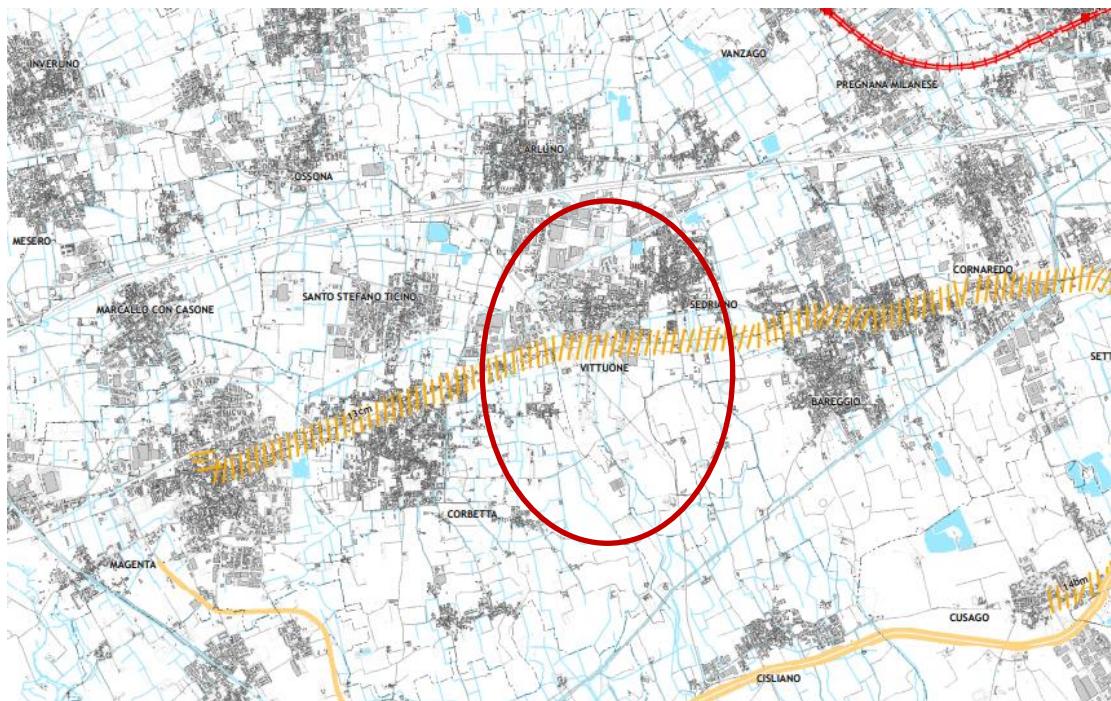
SERVIZI URBANI



FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 2 – SERVIZI URBANI E LINEE DI FORZA PER LA MOBILITÀ (AGG. MAGGIO 2021)

Nel quadro delle strategie di livello provinciale, Vittuone si colloca a Nord dei principali corridoi di estensione del trasporto pubblico, lungo i quali sono situate le grandi strutture di vendita. È inoltre situato tra due Poli attrattori, quello situato a Magenta e quello situato nella località di Rho.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



Efficacia normativa [art. 34]

Opere in corso di costruzione o con aree occupate

Progetti sovraordinati con efficacia localizzativa derivanti dal PTR, da deliberazioni del CIPE o da Intese Stato-Regione

Ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa proposte da Città Metropolitana o riportate dalla programmazione sovraordinata regionale

Tracciati esterni ai confini della Città metropolitana

#s-f-m N° identificativo dell'intervento (cfr. Allegato 4 alle Norme di Attuazione)

Per la classificazione di stazioni/fermate ferroviarie e della metropolitana interne al territorio del Comune di Milano si rimanda al PUMS del Comune di Milano approvato con D.C.C. n. 38 del 12/11/2018

Categoria infrastrutturale dell'intervento [art. 34]

Strade a carreggiate separate
 Strade a carreggiata semplice

Ferrovie

Stazioni/fermate ferroviarie

Metropolitane

Corridoli principali di estensione del trasporto pubblico (con alternative da valutare)

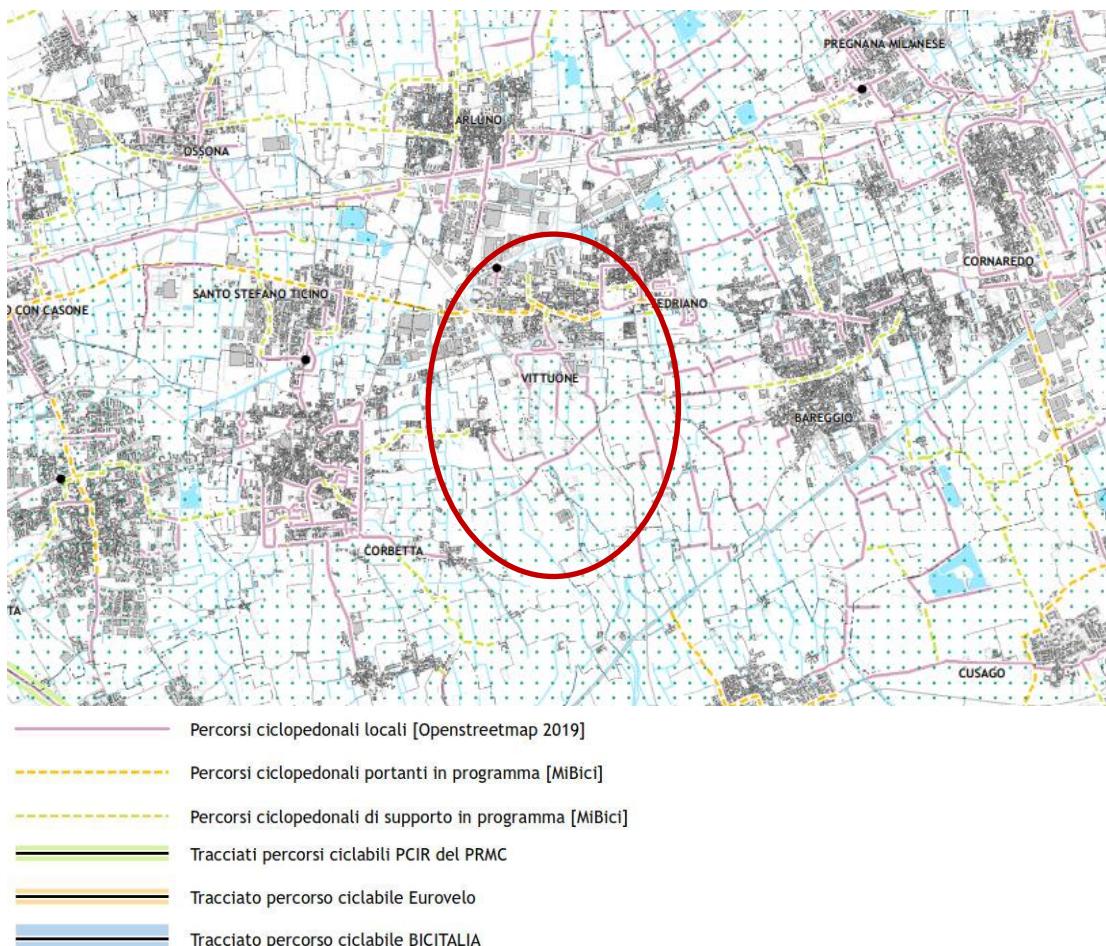
Metrotreni

Fermate della metropolitana

FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 1 – SISTEMA INFRASTRUTTURALE (AGG. MAGGIO 2021)

Vittuone è interessato dalla Strada Statale 11 Padana Superiore, identificata come principale corridoio di estensione del trasporto pubblico. Parallelamente alla strada statale, nella zona a Nord del Comune il territorio è interessato nella programmazione della rete primaria del PTM dall'ipotesi progettuale della Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate.

RETE CICLABILE METROPOLITANA



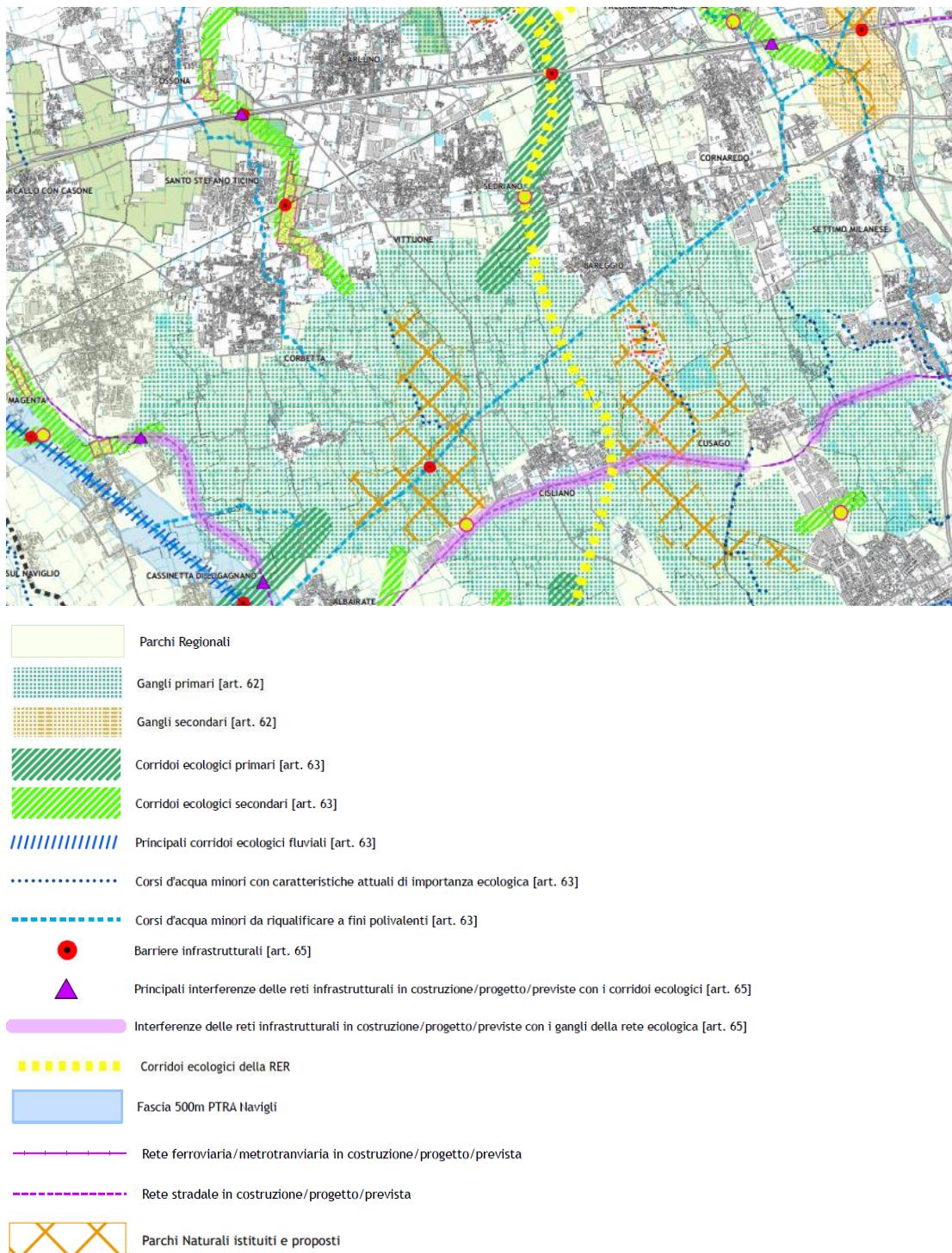
FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 9 – RETE CICLABILE METROPOLITANA (AGG. MAGGIO 2021)

Il PTM riporta il progetto MiBici che era già presente nel PTCP 2014, verificandolo rispetto ai dati disponibili ad oggi. Il progetto MiBici è di riferimento per la viabilità metropolitana, individuando un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità.

Il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica in particolare in relazione ai luoghi e percorsi di interesse paesistico.

A tale proposito vengono promossi interventi destinati alla messa in rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, per la quale sono stati in particolare individuati itinerari metropolitani fondamentali.

RETE ECOLOGICA METROPOLITANA



FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 4 – RETE ECOLOGICA METROPOLITANA (AGG. MAGGIO 2021)

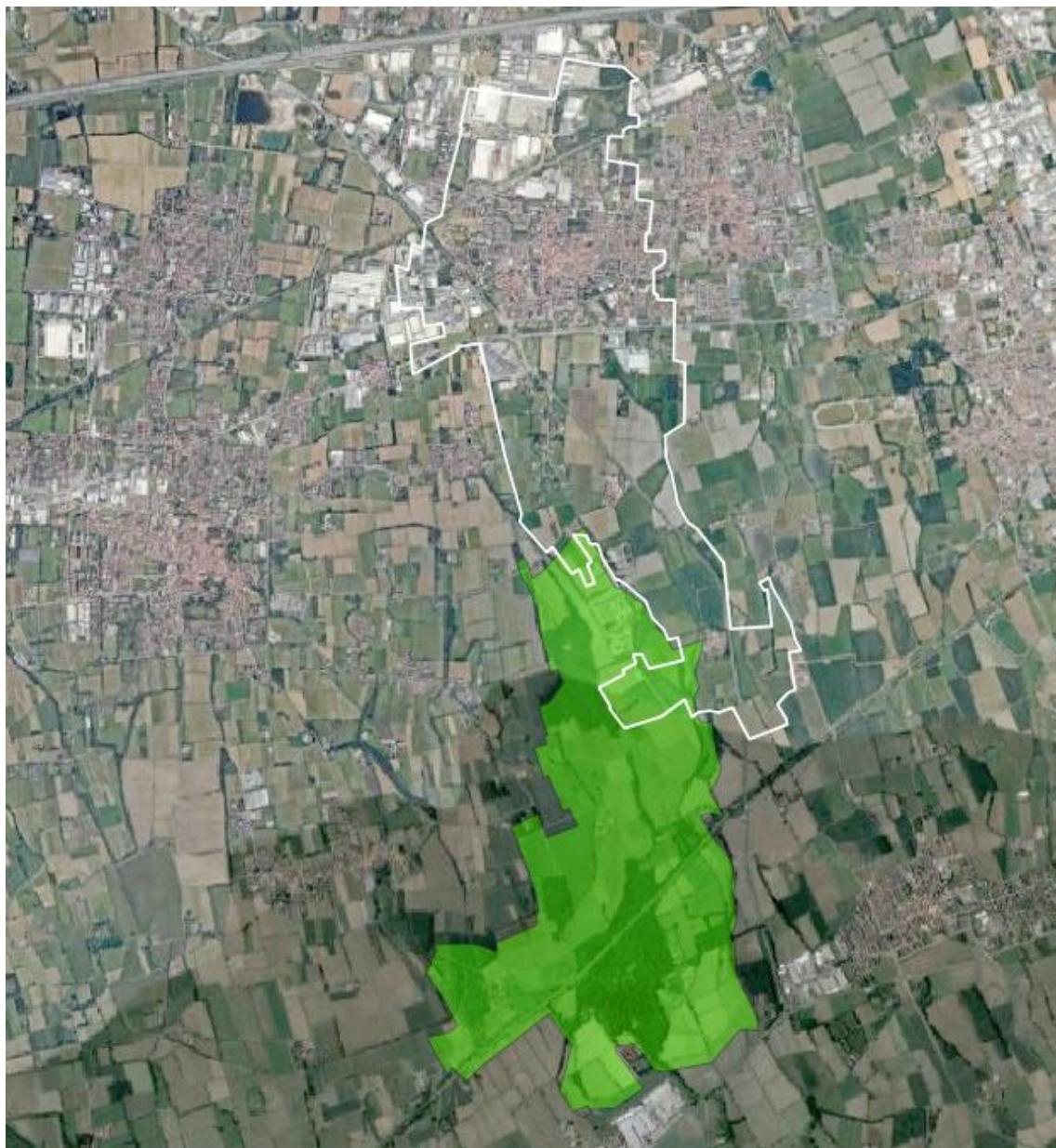
La cartografia precedente individua la Rete Ecologica Metropolitana (REM), sistema polivalente di rango metropolitano costituito da elementi di connessione ecologica, quali i corridoi ecologici, i corridoi fluviali e le direttrici di permeabilità tra ambiti rurali ed ecosistemici più vasti quali la matrice

naturale primaria, la fascia a naturalità intermedia, i gangli primari e secondari e varchi.

Il territorio comunale è interessato da un “Corridoio ecologico primario” che, estendendosi in direzione Sudovest, attraversa il settore meridionale del Comune e che risulta essere un tratto di potenziale e fondamentale connessione tra zone con matrice naturale primaria a vasta scala.

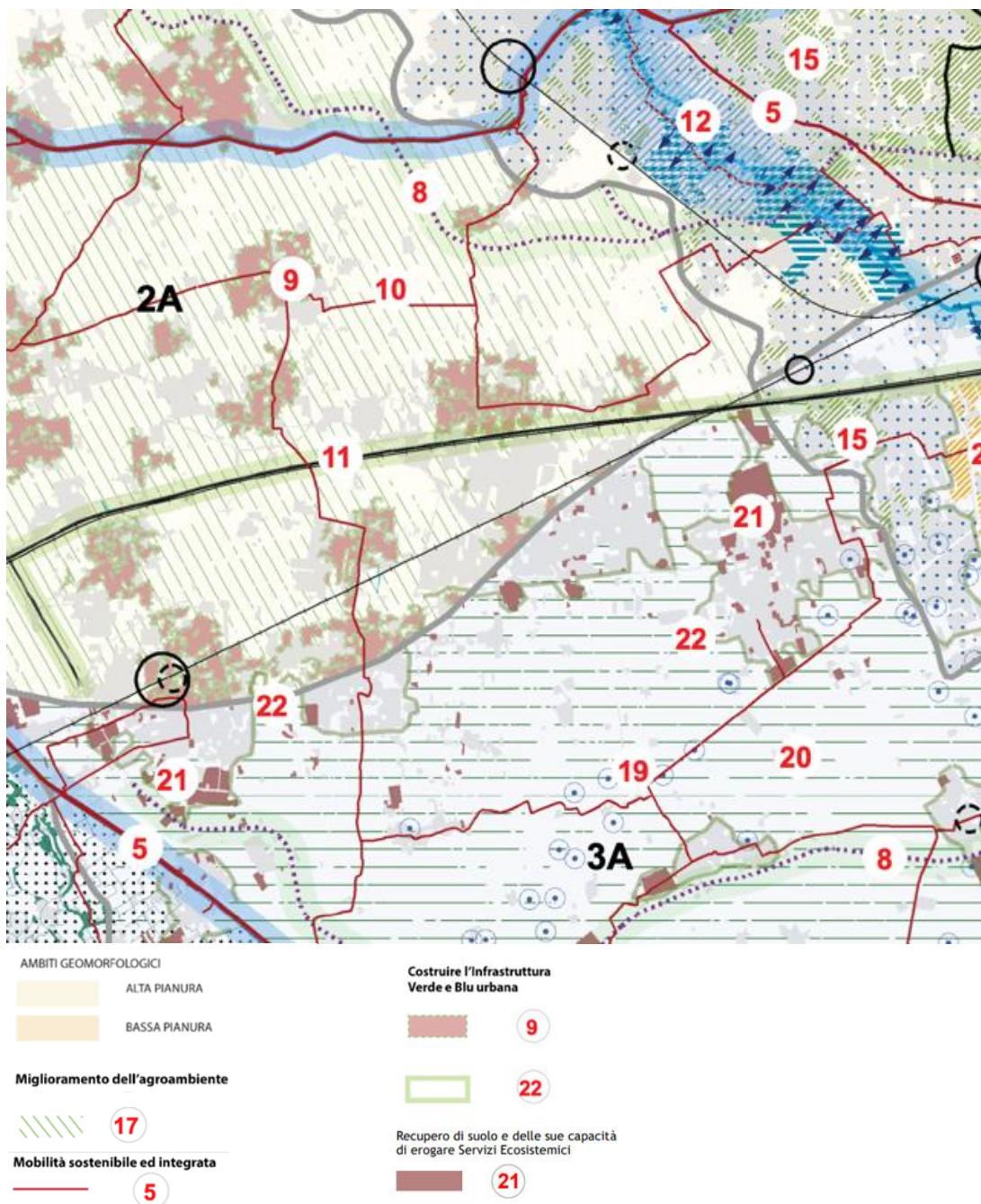
Nella porzione a sud-ovest del territorio viene individuata una proposta di Parco Naturale “Boschi di Riazzolo”.

PARCHI NATURALI PROPOSTI



FONTE: ELABORAZIONE U.LAB CON DATI DEL PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

RETE VERDE METROPOLITANA



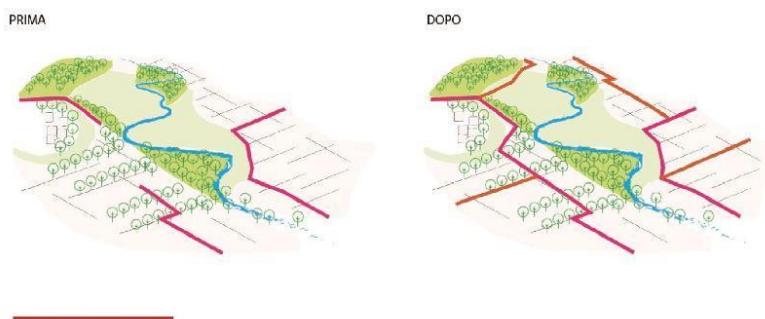
FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 5.2 – RETE VERDE METROPOLITANA QUADRO DI INSIEME (AGG. MAGGIO 2021)

TIPOLOGIA DI PAESAGGIO: 2A, 3A Paesaggi agroambientali

Il Comune di Vittuone si colloca all'interno del paesaggio agroambientale e nei pressi di due linee di azione molto importanti definite con la priorità di pianificazione, approfondite nella tavola 5.3 “Rete verde metropolitana, priorità di pianificazione”:

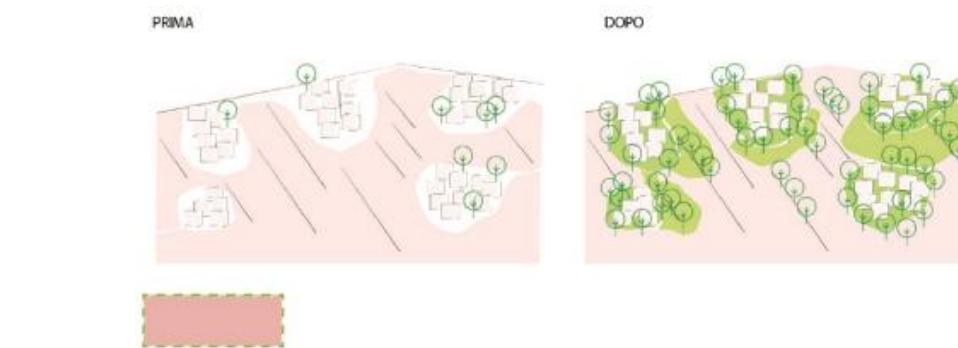
- **5. Mobilità sostenibile ed integrata**

Completare la rete dei percorsi ciclopedinali poggiandosi sui percorsi interpoderali esistenti, evitare percorsi ciclopedinali prossimi alle sponde dei corsi d'acqua



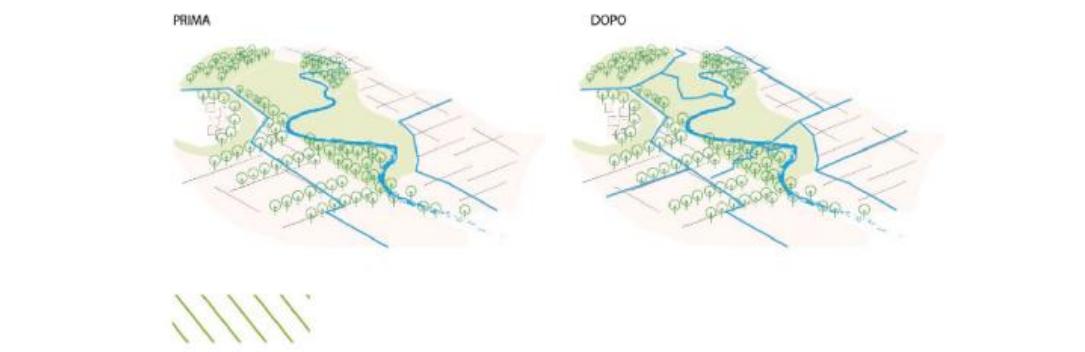
- **9. Costruzione dell'infrastruttura verde e blu urbana**

Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto urbano consolidato e introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verdi e blu urbane ed extraurbane strategicamente Organizzate



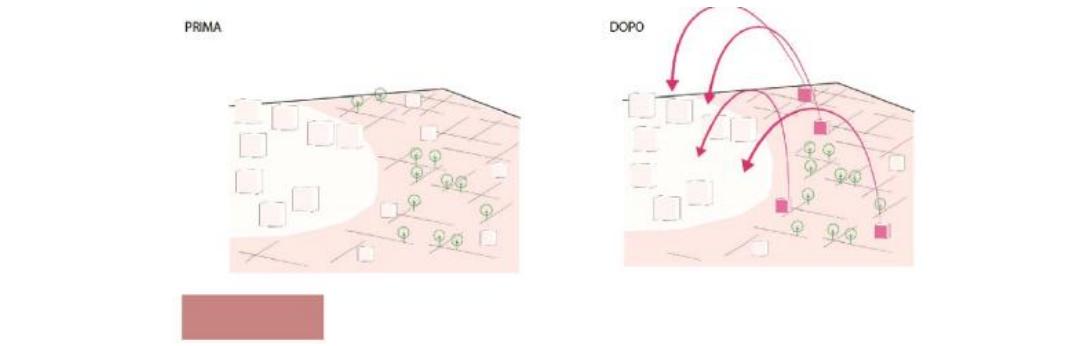
- **17. Miglioramento dell'agroambiente**

Riconnettere il reticolo idrico superficiale e ricostruire la rete di siepi/filari/macchie boscate collegate al reticolo (microclima, paesaggio, gestione sostenibile dell'acqua).



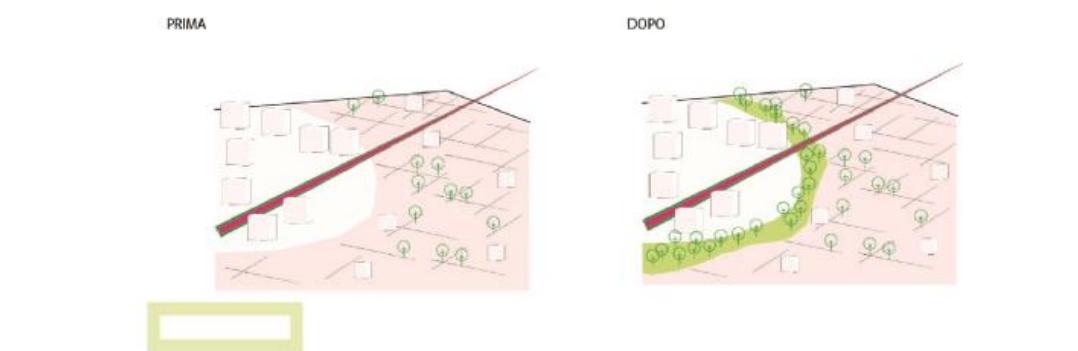
▪ 21. Recupero di suolo e delle sue capacità di erogare servizi ecosistemici

Censimento dei capannoni abbandonati, recupero dei suoli e cessione delle volumetrie, prioritariamente per i volumi isolati nelle aree agricole.



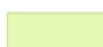
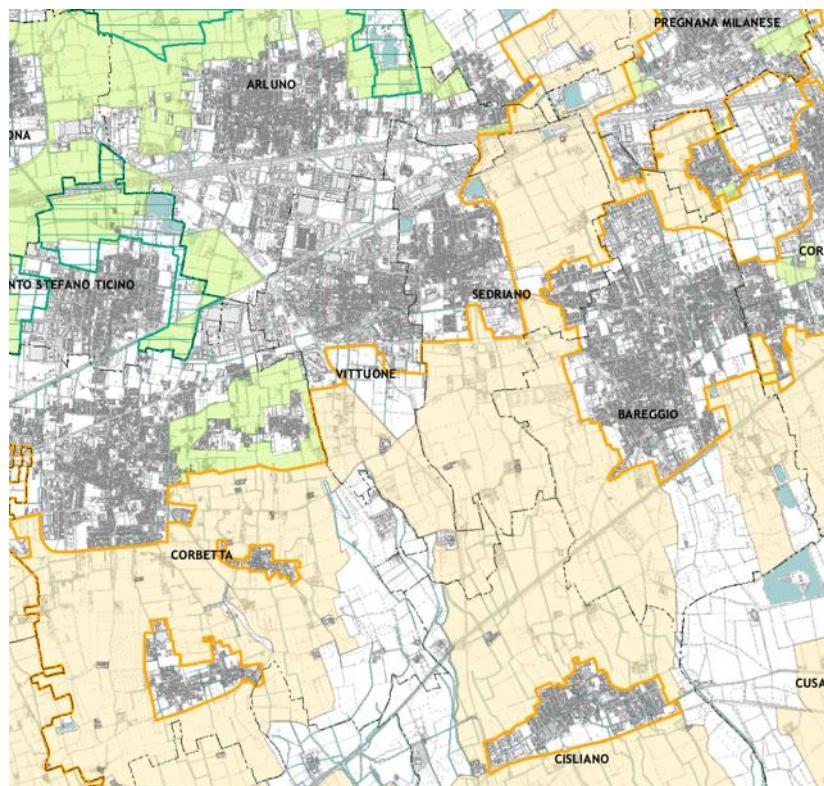
▪ 22. Costruzione dell'infrastruttura verde e blu urbana

Ridisegno dei margini urbani attraverso inserimento di elementi vegetali e fasce filtro con aree agricole.



Il PTM individua come “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali” alcune aree agricole nel settore meridionale del territorio comunale. All’interno del territorio dei Parchi regionali gli AAS, individuati alla tavola 6 di seguito riportata, hanno valore di proposta fino al momento in cui non siano stati definiti specifici accordi con i rispettivi enti parco.

AMBITI DESTINATI ALL’ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]



Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]



Parchi Regionali

FONTE: PTM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 6 – AMBITI DESTINATI ALL’ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (AGG. MAGGIO 2021)

Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano |PSTTM

Il Piano Strategico è stato adottato dal Consiglio Metropolitano con la Delibera n. 3/2023, datata 22 marzo 2023. Questo primo passo ha segnato l'inizio del processo di formalizzazione e implementazione delle linee guida strategiche previste.

In seguito, il Consiglio Metropolitano ha approvato le modifiche e integrazioni al Piano Strategico con la Delibera n. 16/2023, il 12 giugno 2023.

Di seguito al parere favorevole della Conferenza Metropolitana il Piano è stato definitivamente approvato dal Consiglio Metropolitano mediante la Delibera n. 18/2023, il 13 giugno 2023.

Il Piano Strategico della Città Metropolitana persegue l'obiettivo di fornire un indirizzo chiaro e coordinato sia per l'ente metropolitano che per i comuni metropolitani, facilitando l'esercizio delle loro rispettive funzioni e affrontando le problematiche all'interno del contesto più ampio della Città Metropolitana.

Esso propone una visione strategica per lo sviluppo del territorio, coinvolgendo attivamente la Comunità Metropolitana, compresi i rappresentanti della cultura, del lavoro, dell'imprenditoria, delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore. Con un orizzonte temporale fino al 2026, il Piano si integra nella più vasta strategia di ammodernamento nazionale delineata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, puntando su sviluppo e mobilità sostenibile, ambiente e clima, coesione sociale e rigenerazione urbana.

Inoltre, affronta le difficoltà finanziarie legate ai contributi al bilancio statale e mira a ottenere un'autonomia finanziaria che potenzi la capacità di programmazione e pianificazione. Il Piano aspira a posizionare la Città Metropolitana come un motore di crescita e pianificazione strategica in linea con le migliori pratiche europee, contribuendo al rilancio economico del Paese e rafforzando la competitività e la coesione sociale nella dimensione europea.

Il Piano strategico (PSTTM) si configura come un documento intersetoriale di indirizzi, che risponde a tre principali obiettivi:

- Definire la matrice generativa dei processi pianificatori di Città metropolitana
- costituire quadro di riferimento della programmazione comunale e intercomunale di rilevanza strategica
- delineare le condotte dell'Ente nel dialogo interistituzionale e sociale e, al contempo, prefigurare forme di raccordo con soggetti di diversa natura e statuto e con i relativi atti di pianificazione

Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città Metropolitana di Milano

La Provincia di Milano con delibera n. 23 del 11.04.2013 del Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell’Azienda Speciale denominata Ufficio d’Ambito della Provincia di Milano e con atto notarile Trotta di Pavia n. 134560 – raccolta 50135 del 31.07.2013 ha costituito l’Ufficio d’Ambito della Provincia di Milano.

Il Piano d’Ambito mira a delineare con precisione gli obiettivi di qualità del Servizio Idrico Integrato e a pianificare tutti gli interventi necessari per raggiungerli. Costituisce il nucleo centrale della gestione del servizio idrico, basandosi sul principio che una conoscenza approfondita della situazione esistente è indispensabile per sviluppare strategie efficaci. Queste strategie sono concepite non solo per superare eventuali criticità, ma anche per risolvere problematiche specifiche e garantire il rispetto delle normative vigenti, assicurando così una gestione del servizio idrico integrato che sia al contempo efficiente e conforme agli standard richiesti.

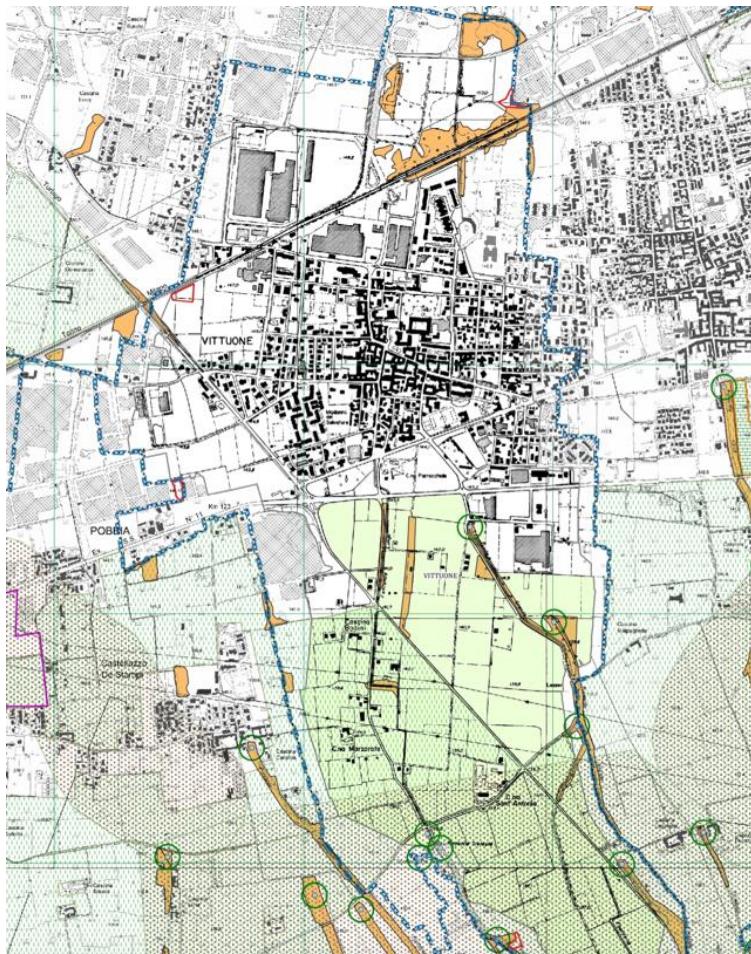
Gli obiettivi del Piano d’Ambito sono articolati in una serie di azioni mirate a garantire la qualità e l’efficienza del Servizio Idrico Integrato. Nello specifico, il Piano si propone di:

- 1. Ricognizione delle infrastrutture:** Effettuare una valutazione approfondita dello stato di consistenza e del funzionamento delle infrastrutture esistenti che saranno affidate al gestore del servizio. Questo permette di avere una chiara visione delle risorse disponibili e delle necessità operative.
- 2. Programma degli Interventi:** Identificare e pianificare gli interventi necessari, inclusi i lavori di manutenzione straordinaria e la costruzione di nuove opere. Il programma comprende anche l’adeguamento delle infrastrutture esistenti, con l’obiettivo di raggiungere almeno i livelli minimi di servizio e di rispondere adeguatamente alla domanda complessiva degli utenti.
- 3. Modello Gestionale e Organizzativo:** Definire la struttura operativa attraverso cui il gestore assicura la qualità del servizio all’utenza e realizza il programma degli interventi. Questo modello organizza le risorse umane e tecniche in modo da ottimizzare la gestione del servizio.
- 4. Piano Economico Finanziario:** Elaborare un piano finanziario dettagliato che comprende lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, con previsioni annuali dei costi di gestione e di investimento. Questo piano serve a garantire la sostenibilità economica del servizio e supporta la definizione delle tariffe, assicurando che il servizio sia economicamente gestibile anche a lungo termine.

Piano di Indirizzo Forestale | PIF

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

TRASFORMAZIONI AMMESSE



BOSCHI PIF

- TRASFORMABILI
- NON TRASFORMABILI (per tipologia forestale)
- boschi trasformati (art.42 comma 1c, LR 31/08)
- nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42 comma 1b, LR 31/08)

ALTRI BOSCHI NON TRASFORMABILI

- BOSCHI DA SEME
- VARCHI RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
- BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
- BUFFER 50 METRI FONTANILI

ALTRI BOSCHI NON TRASFORMABILI

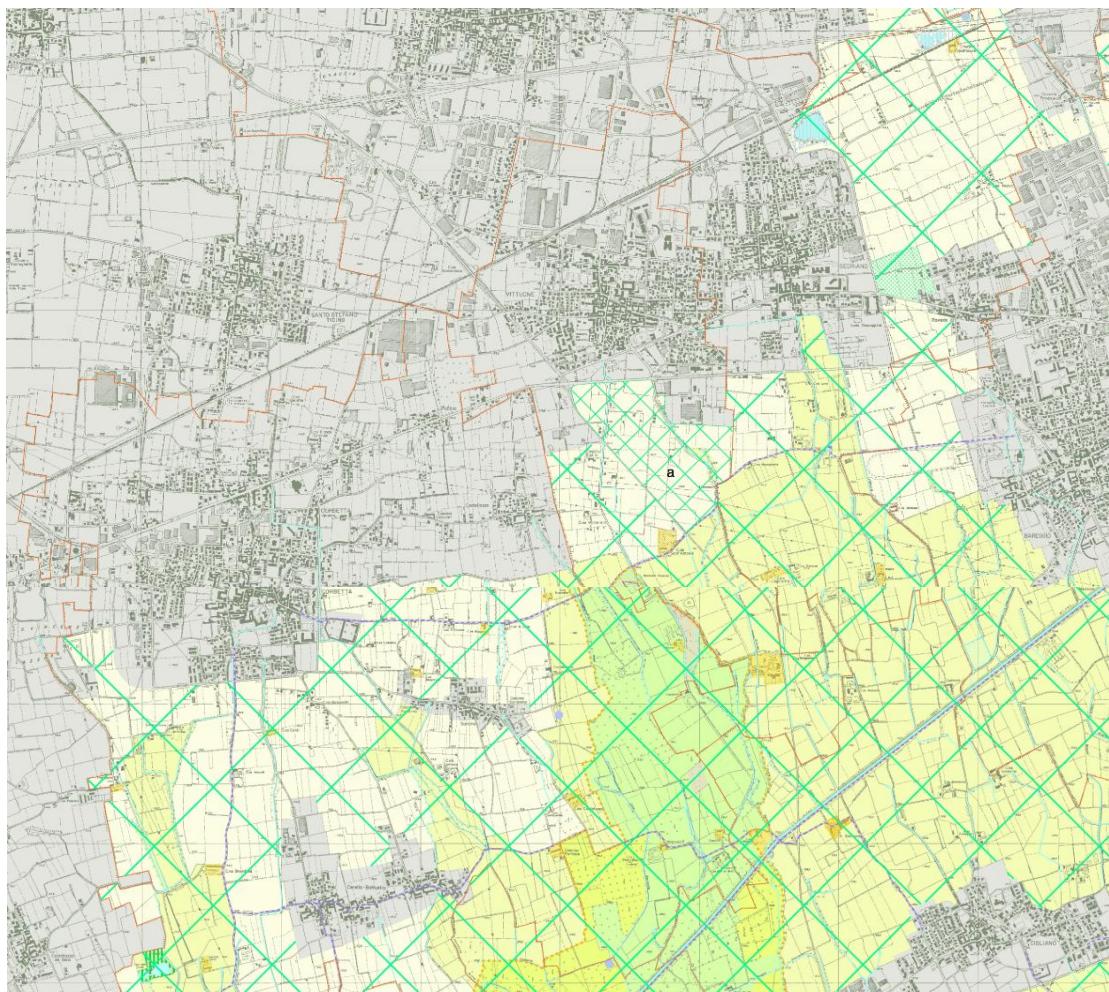
- BOSCHI DA SEME
- VARCHI RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
- BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
- BUFFER 50 METRI FONTANILI

FONTE: PIF DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, TAVOLA 3 –CARTA DELLE TRASFORMAZIONI E DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI (SEZ.A6E2)

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano | PTC

Contenuti di riferimento per il PGT di Vittuone

PARTIZIONE GENERALE DEL TERRITORIO DEL PARCO



Territori agricoli di cintura metropolitana



Territori agricoli e verde di cintura urbana



Insiemi rurali di interesse paesistico



Zona attrezzata per la fruizione

FONTE: FONTE: PTC DEL PARCO AGRICOLO SUDI MILANO – TAVOLA A2 E A3 “ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLE PREVISIONI DI PIANO”
(SEZ. A6E2 E A6E3)

Nel territorio comunale di Vittuone, si trovano i "territori agricoli di cintura metropolitana" definiti dall'articolo 25. Queste aree, grazie alla loro collocazione strategica, compattezza e continuità, oltre che per l'elevato livello di produttività, sono destinate a preservare e promuovere le funzioni agricolo-produttive. Tali funzioni sono riconosciute come settore strategico primario, contribuendo in maniera determinante alla caratterizzazione e qualificazione del Parco.

Parallelamente, Vittuone ospita zone di tutela e valorizzazione paesistica, come previsto dall'articolo 34 delle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.). Queste aree sono di particolare interesse e rilevanza paesistica, grazie alla loro specifica morfologia, nonché alla densità dei valori ambientali, storici e naturalistici che le contraddistinguono. L'attività agricola in queste zone gioca un ruolo fondamentale nel mantenimento e nel miglioramento della qualità del paesaggio.

In aggiunta, a sud del centro urbano è presente un insediamento rurale isolato di interesse paesistico, (Articolo 39 delle norme), una tipologia di insediamento considerata meritevole di tutela per la loro posizione privilegiata, le caratteristiche morfologiche e tipologiche, la presenza di elementi architettonici di rilievo, nonché per i valori paesistici che esprimono. Questi elementi contribuiscono a preservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale del territorio di Vittuone.

3 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT

3.1 OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI

A scala regionale, i principali riferimenti di sostenibilità ambientale verso cui rivolgere le politiche territoriali locali sono oggi rappresentati dagli obiettivi tematici individuati dal PTR in relazione ai temi Ambiente e Assetto territoriale.

Per quanto riguarda il primo tema, gli obiettivi sono così individuati:

- PTR 1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti
- PTR 2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- PTR 3 Mitigare il rischio di esondazione
- PTR 4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- PTR 5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- PTR 6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- PTR 7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- PTR 8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- PTR 9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- PTR 10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- PTR 11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- PTR 12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- PTR 13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- PTR 14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

I riferimenti regionali, ulteriormente specificati negli elaborati del Documento di Piano del PTR, assumono un livello di dettaglio e pertinenza già di grande supporto rispetto alle determinazioni di scala comunale; in relazione alla VAS del Documento di Piano del PGT, appare tuttavia utile considerare, nella scelta dei criteri di sostenibilità ambientale, anche gli obiettivi di rilevanza ambientale individuati a scala provinciale dal recente PTM, che a loro volta, nel corso della VAS, saranno ri-declinati in direzione della migliore pertinenza rispetto ai contenuti procedurali e di merito che dovrà assumere lo strumento urbanistico.

Il PTM si pone il perseguitamento dei seguenti 10 obiettivi generali e dei rispettivi sotto obiettivi più specifici.

Obiettivo 1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente

- 1.1 Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici.
- 1.2 Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica.
- 1.3 Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguiendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrici potabile, energetico e di suolo.
- 1.4 Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.

Obiettivo 2 - Migliorare la compatibilità paesisticaambientale delle trasformazioni

- 2.1 Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità.
- 2.2 Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali.
- 2.3 Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati.
- 2.4 Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.

Obiettivo 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo

- 3.1 Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale.
- 3.2 Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto.
- 3.3 Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.

Obiettivo 4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato

- 4.1 Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale.
- 4.2 Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate.
- 4.3 Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.

Obiettivo 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano

- 5.1 Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana.
- 5.2 Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale.
- 5.3 Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.

Obiettivo 6 - Potenziare la rete ecologica

- 6.1 Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
- 6.2 Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.

Obiettivo 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana

- 7.1 Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO₂ e di recupero paesaggistico di ambiti compresi e degradati .
- 7.2 Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.

Obiettivo 8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque

- 8.1 Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia.
- 8.2 Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrico potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene.
- 8.3 Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni.

Obiettivo 9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola e o innovare le politiche pubbliche

- 9.1 Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi.
- 9.2 In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.

Obiettivo 10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

- 10.1 Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata.
- 10.2 Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali.
- 10.3 Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

Le componenti ambientali e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM sono indicati nel prospetto che segue.

COMPONENTI AMBIENTALI		OBIETTIVI GENERALI DEL PTM
1	ARIA E ATMOSFERA	<p>Ob. 1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente</p> <p>Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo</p> <p>Ob. 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano</p>
2	SISTEMA DELLE ACQUE	<p>Ob. 1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente</p> <p>Ob. 2 – Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni</p> <p>Ob. 6 – Potenziare la rete ecologica</p> <p>Ob. 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana</p> <p>Ob. 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque</p>
3	USO DEL SUOLO	<p>Ob. 1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente</p> <p>Ob. 2 – Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni</p> <p>Ob. 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato</p> <p>Ob. 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano</p> <p>Ob. 6 – Potenziare la rete ecologica</p> <p>Ob. 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana</p> <p>Ob. 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola e o innovare le politiche pubbliche</p>
4	PAESAGGIO, NATURALITÀ E RETE ECOLOGICA	<p>Ob. 2 – Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni</p> <p>Ob. 6 – Potenziare la rete ecologica</p> <p>Ob. 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana</p> <p>Ob. 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola e o innovare le politiche pubbliche</p>
5	PATRIMONIO CULTURALE	Ob. 2 – Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni
6	AREE AGRICOLE	<p>Ob. 2 – Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni</p> <p>Ob. 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana</p>
7	CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Ob. 1 - Coerenziare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente</p> <p>Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo</p> <p>Ob. 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano</p>
8	RUMORE	<p>Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo</p> <p>Ob. 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano</p>
9	ENERGIA	<p>Ob. 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo</p> <p>Ob. 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano</p>

4 SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.1 OBIETTIVI DEL PGT

In questo capitolo vengono richiamati gli obiettivi della variante al PGT di Vittuone di cui alla Delibera di Giunta n. 81 del 15.05.2013 con cui si è dato avvio al procedimento di adeguamento del PGT alla L.R. 31/2014 e s.m.i.

Obiettivo 1 – AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

Si prevede l'aggiornamento, laddove opportuno e necessario, del quadro conoscitivo e ricognitivo del PGT vigente anche in coerenza con le modificazioni sopravvenute, lo scenario socioeconomico attuale e il sistema degli strumenti sovraordinati

Obiettivo 2 – CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

Le indicazioni circa la riduzione del consumo di suolo derivano dalla verifica delle indicazioni operative del PTR e del PTM, da implementare nel suo stato di fatto per determinare la soglia di riduzione da applicare alle previsioni attualmente in vigore.

Obiettivo 3 – RIGENERAZIONE URBANA DEL TESSUTO CONSOLIDATO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL 'CENTRO STORICO'

La valutazione di possibili strategie di rigenerazione urbana, per il Territorio di Vittuone, è limitata dalla consapevolezza di scarse risorse relative ad aree dismesse di tipo tradizionale. Ciò detto, l'applicazione dei temi della rigenerazione si sposta verso il Nucleo di Antica Formazione, che necessita della costruzione di un accurato quadro di obiettivi/azioni atti ad innescare meccanismi di rivitalizzazione di questa parte del tessuto edificato, vittima di progressiva perdita di vitalità sia delle attività insediate che delle azioni di manutenzione del patrimonio edilizio.

Obiettivo 4 – SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Il piano urbanistico generale rappresenta un'occasione di progettualità concreta per determinare condizioni insediative atte a promuovere e stimolare le attività economiche sul territorio comunale. La variante al PGT mira alla ricerca di soluzioni rivolte a favorire le attività economiche esistenti e, ove possibile, ad attrarre l'iniziativa di nuovi operatori, auspicabilmente nella popolazione residente. Considerata la particolare realtà territoriale di Vittuone ed il suo profilo socio-economico generale, possibili prospettive di sviluppo si colgono in relazione al commercio ed al settore terziario, in particolare per quanto attiene nuove forme imprenditoriali di carattere innovativo e la creazione di sinergie con il settore della produzione agricola. In tal senso, il nuovo PGT prevedrà spazi e luoghi urbani nei quali tali funzioni economiche possano trovare collocazione.

Obiettivo 5 – VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI PRESENTI E DELLA 'CITTÀ PUBBLICA'

A fronte di una dotazione di servizi complessivamente di qualità, rispetto allo scenario delle realtà territoriali, occorre affrontare una ricognizione sulle possibilità del Piano dei Servizi di rispondere ai bisogni del prossimo decennio.

Obiettivo 6 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI RETI E ITINERARI CICLABILI

La riorganizzazione dei tracciati e degli itinerari ciclabili mostra opportunità rilevanti se orientata all'integrazione e al completamento alla scala locale; alla scala sovracomunale, in sintonia con i Comuni contermini, l'intervento sulla mobilità leggera può stimolare azioni coordinate nei punti di connessione e continuità. Per questo il nuovo strumento urbanistico si pone l'obiettivo di incentivare la mobilità dolce prevedendo nuove piste ciclo pedonali a completamento di un sistema frammentato che permetta così il collegamento con i servizi maggiormente sensibili

Obiettivo 7 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO, DELLE RETI ECOLOGICHE E DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

In sintonia con le indicazioni convergenti degli strumenti di pianificazione sovraordinata ed in una visione della necessaria attenzione complessiva all'emergenza ambientale globale, il rafforzamento dei capisaldi ambientali del PGT si pone come uno degli elementi di particolare attenzione e riferimento nella redazione degli atti costitutivi il nuovo PGT.

In questo senso, il nuovo strumento urbanistico deve saper preservare e rafforzare i valori del territorio alla scala locale mediante l'implementazione di azioni volte a favorire la fruizione consapevole del patrimonio paesaggistico e ambientale, nonché l'individuazione di strumenti e soluzioni atti a garantire nel tempo i valori e le peculiarità che caratterizzano Vittuone.

Il territorio agricolo di Vittuone rappresenta una porzione non irrilevante della superficie comunale (quasi il 45%) e corrisponde a tutta l'parte Sud del territorio comunale all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. Questi territori sono caratterizzati da un'elevata qualità paesistica degli ambiti agricoli, da una ricca rete di canali per l'irrigazione e di fontanili che caratterizzano il paesaggio ed infine vedono al loro interno la presenza di un sistema di nuclei cascinali. Risulta pertanto importante non solamente tutelare e valorizzare le testimonianze di architettura rurale attraverso il recupero e la valorizzazione di quegli edifici o aree che in seguito a trasformazioni hanno subito un processo di degrado e abbandono ma anche consentire la fruizione e la scoperta di un territorio per lo più sconosciuto. La presenza di ambiti ad elevata naturalità e di strade bianche permette di concentrarsi sull'implementazione di percorsi ciclabili e pedonali che possano dare un contributo ai progetti di mobilità dolce a scala sovracomunale ed offrire una buona scelta di percorsi protetti.

La variante al PGT deve perseguire in particolare obiettivi volti al mantenimento di attività compatibili e presenze negli ambiti di maggiore interesse paesaggistico, allo sviluppo di funzioni connesse alla naturalità e all'agricoltura, alla correlazione tra gli ambiti extraurbani e la mobilità ciclopedenale.

Obiettivo 8 – SEMPLIFICAZIONE DELL'APPARATO NORMATIVO DEL PGT

Spesso i processi attuativi dei Piani risentono di una complessità applicativa delle norme che regolano la materia e che risultano talvolta ostative rispetto a necessità e dinamiche di trasformazione territoriale. L'intento, pur virtuoso, di raggiungere attraverso la norma un adeguato livello qualitativo contestualmente agli interventi di edificazione, spesso innesca procedure che deprimono le necessità operative: è un esempio quelle delle attività economiche, che faticano a convertire gli spazi per rispondere a rinnovate esigenze produttive. L'attenzione deve essere rivolta alla modalità di scrittura delle norme, che complessivamente dovrà orientarsi verso una semplificazione e chiarezza di scrittura.

Inoltre, il nuovo PGT correggerà eventuali errori formali presenti nei documenti vigenti.

4.2 STRATEGIE DEL PGT

Obiettivo 1 – AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E RICONCITIVO

- Aggiornamento in coerenza con le modificazioni sopravvenute, dello scenario socioeconomico attuale e del sistema degli strumenti sovraordinati.

Obiettivo 2 – CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

- Contenimento del tessuto urbano consolidato
- Restituzione delle aree ad uso agricolo al margine del tessuto urbano consolidato

Obiettivo 3 – RIGENERAZIONE URBANA DEL TESSUTO CONSOLIDATO CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL ‘CENTRO STORICO’

- Riqualificazione del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione

Obiettivo 4 – SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

- Potenziamento delle funzioni produttive-direzionali a carattere innovativo (Data Center)

Obiettivo 5 – VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI PRESENTI E DELLA ‘CITTÀ PUBBLICA’

- Ricognizione di tutti i servizi presenti sul territorio e nuova schedatura delle attrezzature.
- Potenziamento dei servizi in previsione della città pubblica: attrezzature socio-assistenziali, attrezzature verdi e servizi collettivi.

Obiettivo 6 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI RETI E ITINERARI CICLABILI

- Potenziamento della struttura ciclo-pedonale interna attraverso il completamento dei tratti esistenti.

Obiettivo 7 – RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA AGRICOLO, DELLE RETI ECOLOGICHE E DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

- Rafforzamento del sistema agricolo, delle reti ecologiche e delle componenti ambientali (Parco Agricolo Sud Milano)

Obiettivo 8 – SEMPLIFICAZIONE DELL’APPARATO NORMATIVO DEL PGT

- Revisione e aggiornamento dei riferimenti normativi con l’obiettivo di garantire l’allineamento dell’apparato regolamentare al quadro legislativo vigente.
- Riorganizzazione dell’apparato normativo finalizzata a una maggiore chiarezza, coerenza sistematica e aggiornamento dei contenuti.
- Adeguamento della normativa di settore: recepimento delle definizioni uniche del Regolamento Edilizio.
- Composizione di nuove schede attuative del Piano delle Regole: “Programmi Integrati di Intervento” e “Permessi di Costruire Convenzionati”.

4.3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Vittuone è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTM di Milano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento (Rif. obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM).

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come tutti gli obiettivi di Piano intercettino proficuamente almeno uno dei criteri di sostenibilità ambientale del PTM.

Sono da segnalare i casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziati nella fase di definizione delle azioni di Piano.

Appare da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTM, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

4.4 OBIETTIVI QUANTITATIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.4.1 *Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT*

Nel seguito vengono sintetizzate le previsioni quantitative di sviluppo in relazione ai nuovi abitanti teorici insediabili nel territorio di Vittuone per effetto delle previsioni di Piano, suddivise per ambiti di intervento.

Per la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT si considerano i seguenti ambiti legati alle politiche di sviluppo del piano:

- Ambiti di Trasformazione (Documento di Piano)
- Ambiti oggetto di pianificazione attuativa (Piano delle Regole)

Come evidenzia la successiva tabella, il Documento di Piano prevede due Ambiti di Trasformazione che non comportano l'insediamento di abitanti teorici.

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)	N° max Abitanti
AT 1	Via Giovanni Pascoli	Produttivo Data Center	Ambito su suolo libero	33.812	-
AT 2	SP 11	Terziario commerciale	Ambito su suolo libero	9.937	-
					43.749
					-

Si propone a seguire la tabella di dimensionamento complessiva del Piano delle Regole, da cui deriva il totale della popolazione teorica insediabile prevista dalla variante del PGT.

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)	N° max Abitanti
AS 1a	Via Elisa Restelli	Produttivo	Ambito urbanizzato in stato di degrado	62.427	-
AS 1b	Via Elisa Restelli	Residenziale Terziario	Ambito urbanizzato in stato di degrado	9.407	82
AS 1c	Via Elisa Restelli	Residenziale Terziario	Ambito urbanizzato	36.960	400
PII 1a	Via Piave	Servizi	Bene storico-artistico monumentale e relativo parco.	19.997	-
PII 1b	Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino	Produttivo	Ambito urbanizzato	191.804	-
APR 1	Via L. Cadorna	Residenziale	Ambito su suolo libero	10.224	74
APR 3	SP 34	Produttivo	Ambito urbanizzato	19.864	-
APR 4	Piazza Venini	Residenziale	Ambito urbanizzato in stato di degrado	1.583	33
					359.935
					589

Assumendo quale parametro per la stima della nuova popolazione insediabile il valore 150 mc/abitante (50 mq/ab), **si ottiene una stima di 589 abitanti aggiuntivi teorici derivanti dall'attuazione delle previsioni di carattere residenziale**, come da tabelle sopra riportate.

Negli ultimi anni, il trend demografico del Comune (si rimanda al capito 3.4 “Sistema demografico e socio-economico”) ha evidenziato una crescita moderata, con valori che, pur mantenendosi positivi, risultano inferiori alle attese fisiologiche legate al ricambio generazionale. In questo quadro, assumendo che la maggior parte delle previsioni insediative previste dal vigente strumento attuativo risultano attuate o con iter in corso, la Variante al PGT riconferma quelle previsioni per un ampliamento dell’offerta abitativa che non comportano nuovo consumo di suolo, in quanto allocate esclusivamente all’interno di tessuti già urbanizzati. L’incremento di 589 abitanti teorici deriva infatti da interventi di riqualificazione, completamento e densificazione controllata dei tessuti urbani esistenti, in coerenza con i principi della rigenerazione urbana e con le direttive regionali in materia di riduzione del consumo di suolo.

Questa scelta consente di valorizzare il patrimonio edilizio e infrastrutturale già presente, migliorando la qualità urbana e favorendo un uso più efficiente delle risorse territoriali. Allo stesso tempo, essa permette di rispondere a una domanda abitativa che non è solo endogena — legata alle esigenze della popolazione residente — ma anche esogena, attratta dalla prossimità con poli territoriali di rilievo e dalla qualità ambientale garantita dalla presenza del Parco Agricolo Sud Milano.

In conclusione, l’aumento di 589 abitanti teorici rappresenta una previsione equilibrata, sostenibile e coerente con la strategia complessiva di riequilibrio e valorizzazione dell’attrattività insediativa del Comune. Esso consente di sostenere un percorso di crescita controllata, senza consumo di nuovo suolo, promuovendo al contempo la rigenerazione dei tessuti urbani esistenti e la qualità complessiva dell’ambiente urbano.

4.4.2 Adeguamento del PGT al PTM

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggiore rilievo del PTM della Città Metropolitana di Milano. All’interno delle Norme di attuazione, elaborato dispositivo, e nella Relazione generale, il PTM affronta la tematica della riduzione del consumo di suolo (in ottemperanza a quanto disposto dal PTR (Piano Territoriale Regionale).

Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per il singolo comune.

Dalle verifiche per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/14 contenuti nel nuovo Piano Territoriale Metropolitano di Milano, il valore di riduzione del consumo di suolo da applicare per il comune di Vittuone è pari all’14%, come verificato nella scheda seguente.

La Variante al PGT considera la riduzione del consumo di suolo riperimetrandone gli Ambiti di Trasformazione rimasti inattuati alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante stessa. Si rimanda al capitolo relativo al consumo di suolo del presente Rapporto Ambientale per approfondimenti.

Dati quantitativi territoriali e urbanistici					
COMUNE	Superficie Territoriale Comunale agg: 31/12/2021 STC mq	Superficie Urbanizzata al 2014 SU 2014 mq	Suolo non disponibile al 2014 SND 2014 mq	Suolo utile netto al 2014 (potenzialmente oggetto di consumo suolo) SUN 2014 mq	Superficie libera residua in Ambiti di Trasformazione (AT) vigenti al 2014 Residuo mq
Vittuone	5.972.661	2.665.404	1.135.396	2.171.861	73.326

1 - Criteri guida - Applicazione del criterio guida 1 escludente - c. 2, lett. a) - e del criterio guida 2 di riduzione forfettaria - c. 3, lett. a)

Criterio guida 1 da applicare a tutti i Comuni	Criterio guida 2 da applicare ai Comuni che non soddisfano il Criterio guida 1	Determinazione soglie di riduzione escludenti (esonero) e forfettarie (- 40%)			
Esonero riduzione se:	Riduzione forfettaria del 40% se:	Riduzione da applicare			
Superficie residua in AT 2014 < 2 % valore medio CMM (ora 3,6%)	Indice di urbanizzazione > 60%	Indice di suolo utile netto < 30%	x=si	- %	- mq
Residuo/SU %	x=si SU/STC %	SUN/STC %			0
2,8%		45%	36%		

Ai Comuni che non soddisfano i criteri guida 1 e 2 si applica una soglia base di riduzione del 20%

2 - Criteri differenziali - Applicazione dei criteri differenziali – c. 3, lett. b) - ai Comuni che non soddisfano i criteri guida						
Soglia base di riduzione 20%	Decremento della soglia base se: (- 30% per ogni criterio verificato)			Incremento della soglia base se: (+ 30% per ogni criterio verificato)		Determinazione soglie di riduzione con criteri differenziali
	> 60% del territorio in Parchi Regionali o PLIS	Polo urbano (P) o interscambio TPL (I)	Tasso di incremento annuo imprese attive > 1% agg: 31/12/2021	Indice urbanizzazione > 10% del valore medio CMM (ora 38%)	Superficie residua in AT 2014 > 4% del valore medio CMM (ora 3,6%)	
	%	P / I	%	x=si SU/STC %	Residuo/SU %	x=si - % - mq
-20%	47,7%		3,1%	X	45%	2,8% -14% -10.266

3 – Criterio guida di controllo – Verifica previsioni insediatrice residue risultanti e applicazione del criterio guida 3 – c. 3, lett. c)

Riduzione risultante dalla determinazione delle soglie di riduzione con criteri differenziali			Rimodulazione soglia di riduzione da applicare se > 20% dell'urbanizzato			Determinazione definitiva soglie di riduzione
Riduzione da applicare			Rimodulazione soglia di riduzione da applicare se > 20% dell'urbanizzato			Riduzione da applicare
- %	- mq	Risultante * mq	20% SU ** mq	Differenza tra il residuo massimo ammesso ** e la superficie risultante dalla riduzione applicata * Rimodulazione soglia se < 0	x=si	- % - mq
-14%	-10.266	63.060	533.081		470.020	-14% -10.266

4.5 PREMESSE PER LA VALUTAZIONI DEI TRE ATTI DI PGT

4.5.1 Stato di attuazione del PGT vigente

Alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante al PGT, molte delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente risultano già attuate o oggetto di convenzionamento.

La tabella seguente riporta tutti gli ambiti previsti dal PGT vigente, ricostruendone lo stato di attuazione (attuato, parzialmente attuato, non attuato e se convenzionato). Per ciascun ambito viene inoltre indicato l'esito della valutazione operata dalla Variante al PGT: se l'ambito è stato stralciato, se è stato ricondotto a tessuto consolidato oppure se è stato confermato, in tutto o in parte, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo.

Nome Ambito PGT Vigente	Superficie territoriale	Stato di attuazione		Variante PGT	
APR 1	10.224,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come APR 1	Disciplinato dal PdR
APR 2a	4.688,00	Non attuato	--	Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 2b	685,00	Non attuato	--		
APR 2c	2.296,00	Non attuato	--		
APR 3	6.327,00	Non attuato	--	Stralciato - Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 4	43.525,00	Non attuato	--	Riconfermato in riduzione come AT 1	Disciplinato dal DdP
APR 5	42.069,00	Attuato	--	Tessuto consolidato - restituito in parte ad agricolo	Disciplina d'ambito del PdR
APR 6	26.787,00	Attuato	Convenzionato	Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 7	19.864,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come APR 2	Disciplinato dal PdR
APR 8	1.583,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come APR 3	Disciplinato dal PdR
APR 9	9.937,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come AT 2	Disciplinato dal DdP
APR 10	2.956,00	Non attuato	--	Stralciato - Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 11	68.546,00	Attuato	--	Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
AS 1a	62.427,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come AS 1a	Disciplinato dal PdR
AS 1b	9.407,00	Non attuato	Quadro d'insieme approvato	Riconfermato come AS 1b	Disciplinato dal PdR
AS 1c	36.960,00	Non attuato	Quadro d'insieme approvato	Riconfermato come AS 1c	Disciplinato dal PdR
PII 1a	19.997,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come PII 1a	Disciplinato dal PdR
PII 1b	191.804,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come PII 1b	Disciplinato dal PdR
PII 1c	29.269,00	Non attuato	Convenzionato	Stralciato - Restituito ad agricolo	Disciplina d'ambito del PdR

4.6 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

4.6.1 Note relative agli Ambiti di Trasformazione

La Variante prevede la revisione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica previsti dal vigente strumento urbanistico e la definizione di nuovi ambiti di sviluppo.

Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano della variante al PGT

La proposta di Variante prevede due Ambiti di Trasformazione già individuati dal PGT vigente:

- AT 1 (ex APR 9): ambito già convenzionato, ma non ancora attuato.
- AT 2 (ex APR 4): ambito non attuato, riconfermato in forma ridotta e ridefinito, rispetto al PGT vigente, come possibile area di sviluppo per un Data Center, in continuità con il tessuto produttivo adiacente.

In ottemperanza ai principi di semplificazione amministrativa e di non duplicazione procedurale, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla presente Variante conferma la sostenibilità ambientale dell'ambito di intervento già oggetto di valutazione nell'ambito della VAS eseguita sul precedente strumento urbanistico (AT 1 – ex APR 9).

In relazione a quanto sopra esposto, si riportano di seguito le principali modifiche di carattere sostanziale introdotte dal nuovo Documento di Piano in merito l'ambito AT 2, in quanto considerate maggiormente significative per l'assetto urbanistico del territorio.

Scheda AT 1 – (ex APR 4)

Localizzazione Via Giovanni Pascoli	
Descrizione dello stato di fatto (consistenza e stato di conservazione)	L'ambito è costituito da un'area libera al margine del tessuto urbano consolidato produttivo.
Vocazione funzionale	Localizzazione nuova attività produttivo-direzionale (Data Center)
Superficie Territoriale	33.812 mq
Indici urbanistici	$SL = 0,80 \text{ mq/mq}$ $RC = 0,67 \text{ mq/mq}$ Superficie drenante = 30% (15% a verde e 15% a pavimentazione drenante) Parcheggi = 1 p.a. ogni 80 mq di SL per addetti + 1 p.a. ogni 30 mq di SL per ufficio per addetti + 1 p.a. ogni 250 mq di SL per visitatori

Abitanti previsti	//
Inserimento ambientale e paesaggistico	<p>La realizzazione dell'ambito dovrà prevedere opportune misure di mitigazione paesaggistica, mediante un'attenta integrazione tra la modellazione del suolo e la disposizione dei filari arborei, con particolare cura per il margine in adiacenza al tessuto agricolo esistente.</p> <p>La progettazione dovrà assicurare la coerenza del profilo architettonico degli interventi, garantendo un'elevata qualità compositiva dei fronti.</p> <p>Particolare attenzione dovrà essere riservata alla tutela, conservazione e valorizzazione degli elementi idraulici esistenti, quali fossi, canali o scoline, in un'ottica di compatibilità ambientale e salvaguardia del reticolo ecologico.</p>
Arearie per servizi collettivi	Non previste
Strumento attuativo	Piano Attuativo
Prescrizioni e contenuti della convenzione	<p>In fase attuativa devono essere previste misure mitigative, prevedendo una fascia di mitigazione a verde lungo il margine in adiacenza al tessuto agricolo esistente.</p> <p>Gli interventi dovranno prevedere la progettazione di infrastrutture dedicate al drenaggio urbano delle acque meteoriche, ponendo particolare attenzione ai sistemi di drenaggio sostenibile (Sustainable Urban Drainage Systems).</p>
Vincoli	<p>L'ambito è interessato lungo il perimetro sud dalla fascia di rispetto dei gasdotto di competenza di S.N.A.M. ed è attraversato da una fascia di rispetto del reticolo idrico minore.</p> <p>— Rete gasdotto</p> <p>— Fascia di rispetto gasdotto 16m+16m</p> <p>— Fascia di rispetto del reticolo idrico minore</p>
Idoneità della localizzazione delle strutture Data Center	<p>Secondo quanto previsto dalle linee guida D.G.R. N° XII / 2629 del 4/06/2024 “Linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - Data center”, per gli impianti termici con potenza superiore a 50 MW i comuni valutano l'idoneità della localizzazione delle strutture nel proprio territorio.</p> <p>Regione Lombardia ha inoltre stabilito che le istanze per la realizzazione di nuovi Data Center relative a strutture di medie e grandi dimensioni siano valutate in sede di conferenza di servizi in cui la Provincia o la Città metropolitana</p>

<p>Procedura autorizzativa e iter ambientale</p>	<p>territorialmente interessata esprime un parere sulla compatibilità dell'intervento sulla base delle citate linee guida, che deve essere ottenuto preliminarmente al rilascio del titolo edilizio.</p> <p>In considerazione della rilevanza sovra comunale dell'intervento sarà acquisito un parere circa la compatibilità secondo le modalità previste dalla Città Metropolitana di Milano (cfr. Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitano, Art 10 "Riconoscimento della rilevanza sovra comunale e metropolitana di contenuti della pianificazione comunale") attraverso lo sviluppo del Bilancio delle diffusività territoriali (cfr. Art.10, comma 5 NdA del PTM), volto a evidenziare la tipologia e la portata degli effetti diffusivi potenzialmente generabili dall'intervento.</p> <p>Ai sensi dall'Art. 10 delle Norme di Attuazione del PTM, la proposta sarà oggetto di concertazione tra il Comune di Vittuone e Città metropolitana, con il coinvolgimento dei comuni interessati dagli effetti diffusivi secondo un percorso coordinato da Città Metropolitana attraverso l'attivazione di una Conferenza consultiva di concertazione (cfr. Art.10, comma 9 NdA del PTM) e finalizzato ad un eventuale Accordo Perequativo Territoriale (cfr. Art.10, comma 12 NdA del PTM).</p>
	<p>La realizzazione dei Data Center ricade nel campo di applicazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - VIA di livello nazionale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".</p> <p>Il procedimento autorizzativo è richiesto per i gruppi eletrogeni che alimentano i data center.</p> <p>Le autorizzazioni ambientali considerano due soglie dimensionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impianti termici con potenza termica complessiva superiore a 50 MW ▪ Impianti termici con potenza termica complessiva superiore a 150 MW <p>Il soggetto interessato alla realizzazione di Data Center è tenuto ad assoggettare il progetto alternativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi 19 del D.Lgs. 152/2006, volta a verificare se il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e quindi può essere escluso dal procedimento di VIA, se la potenza installata dei gruppi eletrogeni di emergenza, considerata in forma aggregata, è compresa tra i 50 e i 150 MW termici. In tale caso, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis (Progetti di competenza statale) alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto 1 (industria energetica ed estrattiva) lett. a) Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW; ▪ Valutazione di impatto ambientale ai sensi 23 ss. del D. Lgs. 152/2006 volta ad individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, gli impatti ambientali del progetto, se la potenza installata dei gruppi eletrogeni di emergenza, considerata in forma aggregata, è superiore a 150 MW termici. In tale caso, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II (Progetti di competenza statale) alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 Installazioni relative a Impianti termici per la produzione di energia e elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW <p>Inoltre, ove la potenza termica nominale dei gruppi di emergenza sia superiore a 50 MW si ricade in attività soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, AIA, tale per cui è necessario che il proponente acquisisca preventivamente il provvedimento di esclusione da VIA o, in caso di potenza complessiva superiore a 150 MW, il provvedimento di compatibilità ambientale, prioritariamente rispetto al rilascio dell'AIA e di ogni altra autorizzazione, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa statale in materia.</p>

La previsione dell'Ambito di Trasformazione AT 2, destinato all'insediamento di un Data Center, viene ricondotta a un quadro pianificatorio maggiormente controllato anche sotto il profilo sovralocale. La scheda d'ambito specifica infatti le valutazioni che dovranno obbligatoriamente essere condotte in merito all'idoneità della localizzazione, al procedimento autorizzativo e all'iter ambientale.

L'intervento, pur configurandosi come nuova edificazione su suolo libero, interessa una porzione di territorio agricolo posta in continuità con un tessuto consolidato a destinazione produttiva. La trasformazione dell'area a funzioni produttive era già stata oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di VAS relativo al PGT vigente, risultando pertanto coerente con le scelte pianificatorie pregresse

4.7 VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

4.7.1 Note sul sistema dei servizi afrontato dalla Variante di PGT

La Variante di Piano valuta le strutture all'interno del territorio comunale dal punto di vista quantitativo (finalizzato alla valutazione dello standard quantitativo di servizio all'interno del comune) e dal punto di vista qualitativo (finalizzato alla valutazione, per ogni categoria di servizio, della qualità degli stessi); per fare questo distingue i servizi del territorio comunale come di seguito riportato:

- I – STRUTTURE SCOLASTICHE
- C - SERVIZI SOCIALI E COLLETTIVI
- A – STRUTTURE AMMINISTRATIVE
- R – STRUTTURE RELIGIOSE
- S – STRUTTURE SPORTIVE
- ECO – ISOLA ECOLOGICA
- CI – ATTREZZATURE CIMITERIALI
- T – SERVIZI TECNOLOGICI
- V/VA – AREA VERDE (suddiviso in: verde pubblico attrezzato, verde pubblico non attrezzato, aiuole, aree pedonalizzate)
- P – AREA PARCHEGGIO (suddiviso in: aree parcheggio su strada, parcheggio)

Il Piano dei Servizi aggiorna alla data di avvio del processo di redazione della Variante lo stato dell'arte delle attrezzature esistenti. Non vengono introdotte nuove previsioni e riconferma tutte le aree per servizi non ancora attuate del vigente strumento urbanistico.

Si riporta di seguito una visione generale e di sintesi dei servizi totali esistenti e di quelli in progetto per il calcolo degli standard.

Attrezzature a servizio delle funzioni insediate e insediabili esistenti e previste

Attrezzature esistenti		mq
I	STRUTTURE SCOLASTICHE	59.185
C	SERVIZI SOCIALI E COLLETTIVI	20.284
A	STRUTTURE AMMINISTRATIVE	4.634
R	STRUTTURE RELIGIOSE	27.367
S	STRUTTURE SPORTIVE	45.151
CI	STRUTTURE CIMITERIALI	11.776
VA - V	VERDE PUBBLICO (verde attrezzato, verde non attrezzato)	297.775
P	AREE PARCHEGGIO	106.958
Totale attrezzature esistenti (Verifica 18 mq/abitante)		573.130
T	SERVIZI TECNOLOGICI	11.623 *
ECO	ISOLA ECOLOGICA	4.656 *
	VERDE PUBBLICO (aiuole, aree pedonalizzate)	107.747 *
	AREE PARCHEGGIO (su strada)	20.666 *

Note:

* Superficie da non considerare per la verifica di cui al comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (Verifica 18 mq/abitante)

Attrezzature in previsione

		mq
NA1	Attrezzature collettive per zone produttive	12.699
NA2	Attrezzature collettive per zone produttive	9.993
NA3	Casa della comunità	7.001
NA4	Verde pubblico non attrezzato	6.353
NA5	Ampliamento asilo nido	3.239
NA6	Ampliamento cimitero	non conteggiato
NA7	Oasi Felina	2.805
Totale attrezature in previsione (Verifica 18 mq/abitante)		42.090

Dotazione minima di aree per attrezature

ATTREZZATURE ESISTENTI		Area totale (*)
ATTREZZATURE ESISTENTI (totale)		mq
		573.130
ABITANTI STATO DI FATTO		Abitanti
POPOLAZIONE RESIDENTE al 01/01/2025 (fonte: Tuttitalia)		Ab.
		9.267
	VERIFICA 18 mq/abitante (PGT variante)	61,84
ATTREZZATURE ESISTENTI E IN PREVISIONE		Area totale (*)
ATTREZZATURE ESISTENTI		mq
ATTREZZATURE IN PREVISIONE		573.130
	Totale	42.090
		615.220
ABITANTI STATO DI FATTO E PROGETTO		Abitanti
POPOLAZIONE RESIDENTE		Ab.
POPOLAZIONE PREVISTA FUTURA DA INSEDIARE per effetto delle previsioni di PGT		9.267
	Totale PGT variante	589
		9.856
	VERIFICA 18 mq/abitante (PGT variante)	62,42

Il Piano dei Servizi in variante restituisce un quadro adeguato al soddisfacimento delle attrezature a livello comunale anche sotto il profilo della verifica 18 mq/ab.

Infatti, considerando la dotazione attuale dei servizi e delle attrezature non computabili (attrezature tecnologiche), e la popolazione residente al 01.01.2025, lo standard risulta pari 61,84 mq/ab. Anche ipotizzando la completa attuazione delle previsioni relative alle nuove attrezature del Piano dei Servizi, nonché degli ambiti che generano nuova popolazione residente, lo standard continuerebbe a mantenersi su livelli soddisfacenti, attestandosi a 62,42 mq/ab.

4.7.2 Note sul sistema infrastrutturale e mobilità dolce

Per quanto riguarda il tema della mobilità sostenibile, il Piano dei Servizi aggiorna alla data di avvio del processo di redazione della Variante lo stato dell'arte delle reti ciclabili; tale ricognizione consente di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato, funzionale all'individuazione delle criticità e delle potenzialità della rete ciclo-pedonale sul territorio comunale.

In questo contesto, il Piano prevede il potenziamento della struttura ciclo-pedonale interna, attraverso il completamento e la connessione dei tratti esistenti, nonché mediante l'integrazione di nuove tratte capaci di rafforzare la continuità e la fruibilità del sistema. L'obiettivo principale è quello di promuovere una mobilità dolce e sostenibile, sicura e accessibile a tutte le fasce di utenza, che favorisca gli spostamenti quotidiani non motorizzati e l'intermodalità, riducendo al contempo il ricorso alla mobilità privata su gomma.

In relazione alla valutazione della sostenibilità ambientale, la rete della mobilità dolce delineata nella Variante si configura come un sistema articolato di percorsi ciclabili e pedonali, che si sviluppa a partire dal tessuto urbano consolidato per estendersi verso le aree extraurbane.

Tale impostazione consente di costruire una rete interconnessa e capillare, capace di favorire modalità di spostamento a basso impatto ambientale e di valorizzare i paesaggi rurali.

4.7.3 Note sulla rete ecologica comunale

Il degrado degli ecosistemi e l'alterazione e distruzione degli habitat costituiscono elementi fortemente penalizzanti la struttura e la dinamica delle popolazioni di specie animali e vegetali. Tale processo, per le sue implicazioni in termini di conservazione della biodiversità, è oggetto di una notevole attenzione a tutti i livelli di governo del territorio.

La Rete Ecologica Locale deriva principalmente dalla declinazione, alla scala comunale, delle individuazioni operate dal PTM e dalla RER. Il sistema si organizza attorno agli elementi che maggiormente caratterizzano il territorio: la presenza del Parco Agricolo Sud Milano e il sistema delle acque superficiali e dei fontanili. Queste componenti concorrono alla definizione di una rete verde di più ampia scala, garantendo la salvaguardia delle connessioni ecologiche tra gli elementi naturalistici principali e sostenendo la continuità delle popolazioni animali e vegetali locali.

Le azioni di piano con ricadute più concrete sul territorio non interferiscono in alcun modo sugli elementi della rete ecologica e sulle sue connessioni a scala sovralocale.

4.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE

4.8.1 Note sugli ambiti soggetti a pianificazione attuativa

Gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa disciplinati dal Piano delle Regole della Variante al PGT sono i seguenti:

AMBITI DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO					
Nome ambito	Localizzazione	Vocazione	Stato di fatto	Superficie Territoriale (mq)	N° max Abitanti
AS 1a	Via Elisa Restelli	Produttivo	Ambito urbanizzato in stato di degrado	62.427	-
AS 1b	Via Elisa Restelli	Residenziale Terziario	Ambito urbanizzato in stato di degrado	9.407	82
AS 1c	Via Elisa Restelli	Residenziale Terziario	Ambito urbanizzato	36.960	400
PII 1a	Via Piave	Servizi	Bene storico-artistico monumentale e relativo parco.	19.997	-
PII 1b	Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino	Produttivo	Ambito urbanizzato	191.804	-
APR 1	Via L. Cadorna	Residenziale	Ambito su suolo libero	10.224	74
APR 3	SP 34	Produttivo	Ambito urbanizzato	19.864	-
APR 4	Piazza Venini	Residenziale	Ambito urbanizzato in stato di degrado	1.583	33
				359.935	589

Il Piano delle Regole della Variante al PGT non introduce nuove previsioni ma riconferma quelle rimaste inattuate limitandosi a riorganizzarne le modalità attuative prevedendo il ricorso al Programma Integrato di Intervento o al Permesso di Costruire Convenzionato. Tale riorganizzazione è finalizzata a semplificare e favorire l'attuazione degli interventi previsti, in coerenza con gli obiettivi di efficacia e fattibilità della pianificazione urbanistica.

In ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione la procedura di VAS relativa a varianti o modifiche degli strumenti di pianificazione, si conferma la sostenibilità degli ambiti in oggetto, già oggetto di procedura VAS nel vigente strumento urbanistico.

4.8.2 Note sulla disciplina normativa

Gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa disciplinati dal Piano delle Regole della Variante al PGT sono i seguenti:

Nel seguito sono elencate le principali modifiche di contenuto riguardanti la disciplina normativa del PGT.

Nel merito dei contenuti, sono inserite note in riferimento alla presente valutazione ambientale.

1. Revisione e aggiornamento dei riferimenti normativi con l'obiettivo di garantire l'allineamento dell'apparato regolamentare al quadro legislativo vigente.

➔ *L'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*
2. Riorganizzazione dell'apparato normativo finalizzata a una maggiore chiarezza, coerenza sistematica e aggiornamento dei contenuti, al fine di facilitarne la comprensione e l'applicazione da parte degli operatori del settore e dei cittadini.

➔ *L'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*
3. Adeguamento della normativa di settore: recepimento delle definizioni uniche del Regolamento Edilizio.

➔ *L'adeguamento non ha diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione*
4. Composizione di nuove schede attuative del Piano delle Regole: "Programmi Integrati di Intervento" e "Permessi di Costruire Convenzionati".

➔ *L'azione persegue il raggiungimento dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS. Essa rappresenta la volontà dell'amministrazione di preservare i valori del territorio attraverso la rigenerazione urbana e la riduzione del consumo di suolo mirando al riutilizzo di ambiti già urbanizzati e all'attuazione delle previsioni*

In generale, le modifiche apportate al Piano delle Regole mirano a rendere più snello un apparato normativo particolarmente complesso e a semplificare la lettura delle modalità attuative, così da chiarire il funzionamento degli ambiti e facilitarne la realizzazione.

Ai fini della presente valutazione, non si rilevano criticità in merito alle proposte introdotte.

4.9 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

4.9.1 Note sul consumo di suolo

Consumo di suolo al 2014

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggiore rilievo del PTM della Città Metropolitana di Milano. All'interno delle Norme di attuazione, elaborato dispositivo, e nella Relazione generale, il PTM affronta la tematica della riduzione del consumo di suolo (in ottemperanza a quanto disposto dal PTR (Piano Territoriale Regionale). Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per il singolo comune.

Per la compilazione della Tabella n. 3 “Applicazione art. 18 delle NdA del PTM per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014”, si è considerata come “Superficie libera residua in Ambiti di Trasformazione (AT) vigenti al 2014” gli ambiti che risultavano interessare suolo libero la cui convenzione non risultava ancora sottoscritta al 02/12/2014.

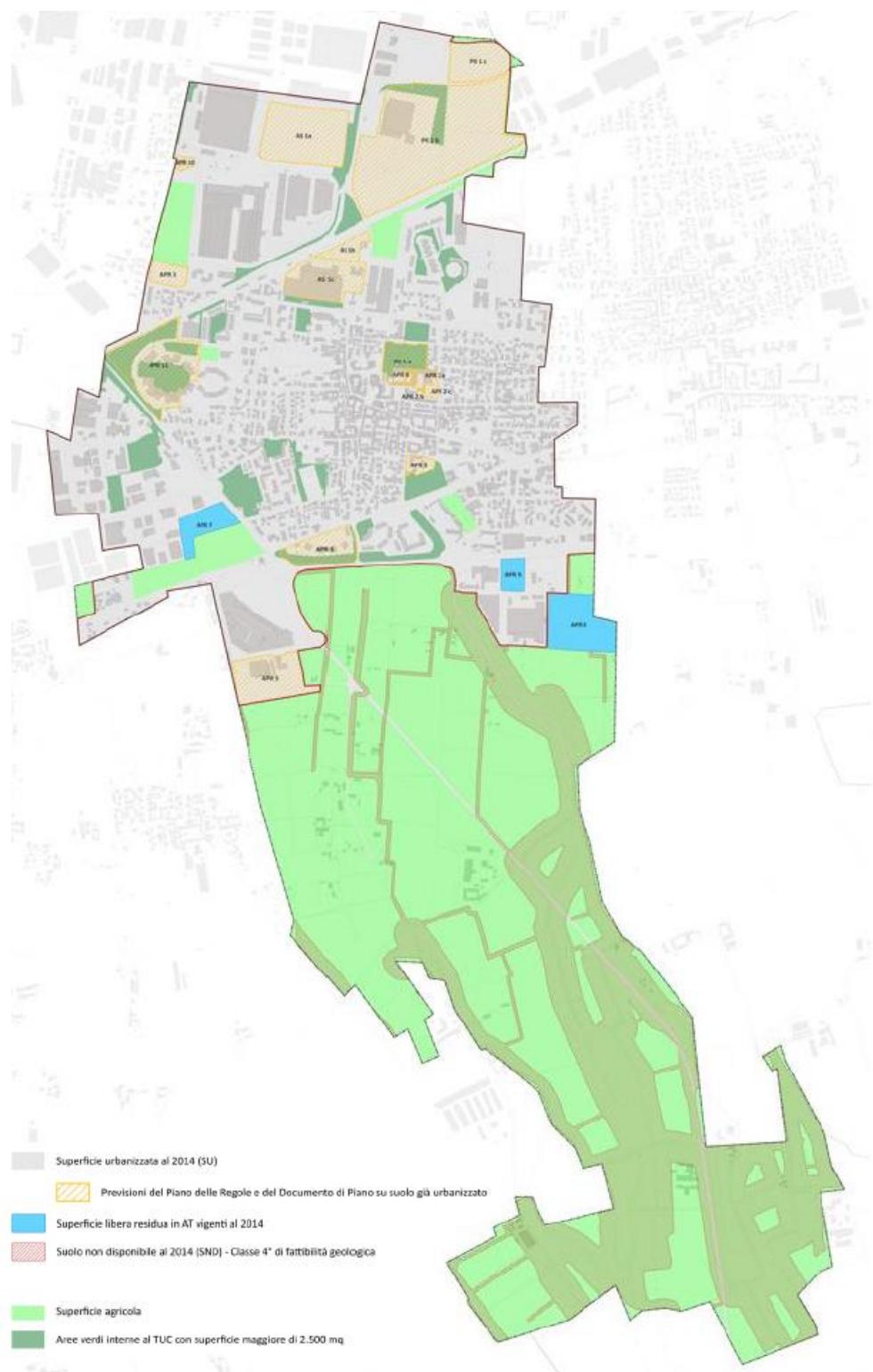
Come dimostra la seguente tabella, la superficie residua in AT risulta essere pari a 73.326,00 mq.

Nome Ambito PGT Vigente	Superficie territoriale [mq]	Stato dei luoghi	Stipula convenzione	Presentazione pratica edilizia	Superficie residua inattuata [mq]
APR 1	10.224,00	Suolo libero	anno 2013	--	
APR 2a	4.688,00	Suolo urbanizzato	--	--	
APR 2b	685,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 2c	2.296,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 3	6.327,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 4	43.525,00	Suolo libero	--	--	43.525,00
APR 5	42.069,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 6	26.787,00	Suolo in parte urbanizzato	anno 2013	DIA 2013	
APR 7	19.864,00	Suolo libero	--	--	19.864,00
APR 8	1.583,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 9	9.937,00	Suolo libero	--	--	9.937,00
APR 10	2.956,00	Suolo in parte urbanizzato	--	--	
APR 11	68.546,00	Suolo urbanizzato	anno 2012	DIA 2013	
AS 1a	62.427,00	Suolo urbanizzato	--	--	
AS 1b	9.407,00	Suolo urbanizzato	--	--	
AS 1c	36.960,00	Suolo urbanizzato	--	--	
Pii 1a	19.997,00	Suolo in parte urbanizzato	anno 2009	2012	
Pii 1b	191.804,00	Suolo in parte urbanizzato	anno 2009	PDC 8/2012	
Pii 1c	29.269,00	Suolo libero	anno 2009	--	
		589.351,00			73.326,00

Preso atto di quanto sopra, alla data del 02/12/2014, il comune di Vittuone registrava:

- una superficie urbanizzata pari a 2.665.403,72mq;
- una superficie urbanizzabile pari a 73.326,00 mq;
- una superficie di suolo non disponibile pari a 1.135.395,98 mq (che corrisponde alla superficie occupata dalla classe 4 di fattibilità geologica);
- un suolo utile netto pari a 2.171.861 mq disponibile, potenzialmente oggetto di consumo di suolo;

La tavola PR 4 “Carta del consumo di suolo al 2014” riporta le superfici sopra quantificate.



FONTE: PROPOSTA DI PIANO – COMUNE DI VITTUONE, TAV. PR 4 “CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO AL 2014”

Applicazione della soglia di riduzione

Alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante al PGT, molte delle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente risultano già attuate o oggetto di convenzionamento.

La tabella seguente riporta tutti gli ambiti previsti dal PGT vigente, in rosso vengono evidenziati gli ambiti che concorrono al calcolo per la soglia di risduzione del consumo di suolo e al Bilancio ecologico del suolo.

Nome Ambito PGT Vigente	Superficie territoriale	Stato di attuazione		Variante PGT	
APR 1	10.224,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come APR 1	Disciplinato dal PdR
APR 2a	4.688,00	Non attuato	--		Tessuto consolidato
APR 2b	685,00	Non attuato	--		Disciplina d'ambito del PdR
APR 2c	2.296,00	Non attuato	--		
APR 3	6.327,00	Non attuato	--	Stralciato - Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 4	43.525,00	Non attuato	--	Riconfermato in riduzione come AT 1	Disciplinato dal DdP
APR 5	42.069,00	Attuato	--	Tessuto consolidato - restituito in parte ad agricolo	Disciplina d'ambito del PdR
APR 6	26.787,00	Attuato	Convenzionato	Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 7	19.864,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come APR 2	Disciplinato dal PdR
APR 8	1.583,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come APR 3	Disciplinato dal PdR
APR 9	9.937,00	Non attuato	Convenzionato	Riconfermato come AT 2	Disciplinato dal DdP
APR 10	2.956,00	Non attuato	--	Stralciato - Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
APR 11	68.546,00	Attuato	--	Tessuto consolidato	Disciplina d'ambito del PdR
AS 1a	62.427,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come AS 1a	Disciplinato dal PdR
AS 1b	9.407,00	Non attuato	Quadro d'insieme approvato	Riconfermato come AS 1b	Disciplinato dal PdR
AS 1c	36.960,00	Non attuato	Quadro d'insieme approvato	Riconfermato come AS 1c	Disciplinato dal PdR
Pii 1a	19.997,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come Pii 1a	Disciplinato dal PdR
Pii 1b	191.804,00	Attuato in parte	Convenzionato	Riconfermato come Pii 1b	Disciplinato dal PdR
Pii 1c	29.269,00	Non attuato	Convenzionato	Stralciato - Restituito ad agricolo	Disciplina d'ambito del PdR

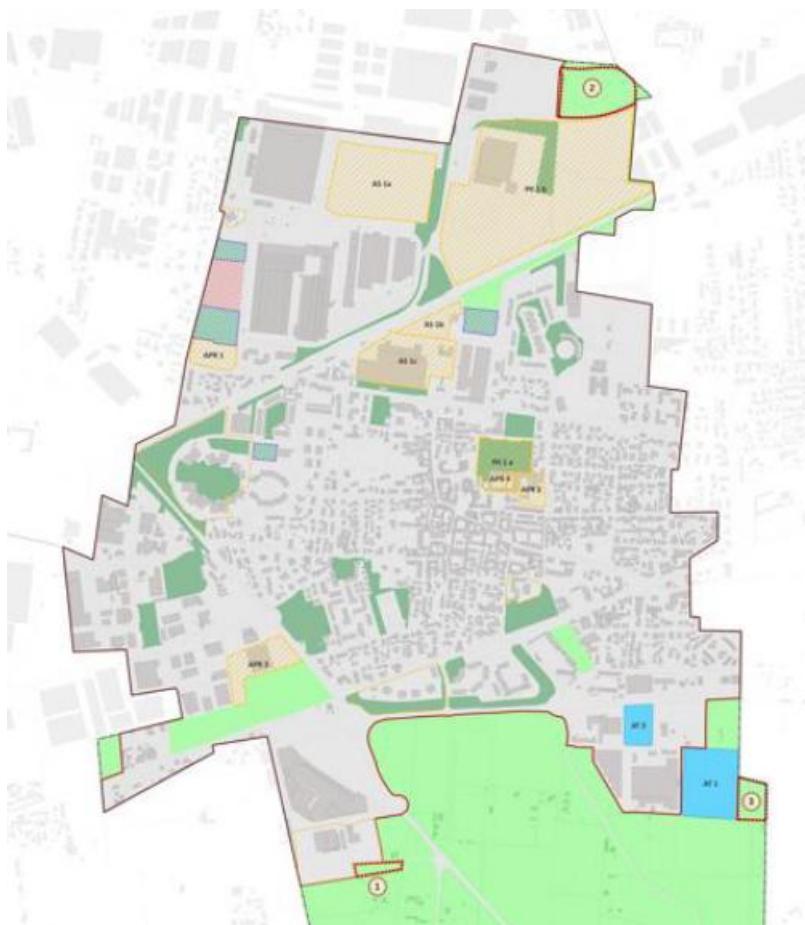
La Variante, applicando la necessaria contrazione del 14% (-10.266 mq) della superficie soggetta a previsioni urbanistiche, ridefinisce e stralcia alcuni ambiti (o parti di essi), restituendo all'uso agricolo una superficie superiore a quanto richiesto dal PTM. Sono confermate esclusivamente le previsioni per le quali risultano avviate procedure, stipulate convenzioni o sussistono effettivi interessi economici.

Gli ambiti per i quali è prevista la restituzione totale o parziale alla destinazione d'uso agricola sono i seguenti:

restituzione ad agricolo

- APR 4 da 43.525,00 mq → a 33.812,00 9.713,00 mq
 - APR 5 restituita parte non soggetta a urbanizzazione 4.226 mq
 - Pii 1c restituito interamente 29.269 mq
- 43.208,00 mq**

La tavola PR 5 "Carta del consumo di suolo a della Variante PGT e Bilancio Ecologico del Suolo" riporta gli ambiti di cui sopra.



Superficie urbanizzata

- Previsioni riconfermate su suolo già urbanizzato disciplinate dal Piano delle Regole della Variante PGT
- Previsioni del Vigente PGT su suolo già urbanizzato attuate o stralciate dalla Variante PGT
- Attrezzatura del Piano dei Servizi in previsione nel Vigente PGT su suolo libero e attuata

Superficie urbanizzabile

- Previsioni riconfermate su suolo libero disciplinate dal Documento di Piano della Variante PGT
- Attrezzatura del Piano dei Servizi in previsione nel Vigente PGT su suolo libero e riconfermata

Superficie libera

- Superficie agricola e/o boschata
- Area verdi interne al TUC con superficie maggiore di 2.500 mq

FONTE: PROPOSTA DI PIANO – COMUNE DI VITTUONE, TAV. PR 5 “CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO A DELLA VARIANTE PGT E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO”

La riduzione applicata risulta essere superiore alla soglia di riduzione da garantire per effetto dell'applicazione dei criteri del PTM:

43.208 mq > 10.266 mq

4.9.2 Note sul Bilancio Ecologico del Suolo

Consumo di suolo al 2014 e stato di attuazione degli ambiti

Inteso il consumo di suolo come la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte dello strumento urbanistico (ex art.2, comma 1, lett. c), L.R. 31/2014), il Documento di Piano e il Piano delle Regole della Variante al PGT non introducono nuove previsioni su suolo libero.

Da evidenziare, quali previsioni su suolo libero, le attrezzature in previsione del Piano dei Servizi con superficie superiore a 5.000 mq, che abbiano un interesse di scala comunale e non classificate come aree verdi attrezzate e non attrezzate. Infatti, come definito all'interno del documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. XI/411 del 19/12/2018, rientrano nella definizione di superficie urbanizzabile: *"le aree per nuovi servizi previsti dal Piano dei Servizi con perimetro contiguo alla superficie urbanizzata comportanti edificazione e/o urbanizzazione quali per esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto, di superficie superiore a 5.000 mq nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT"*.

Nel caso del Piano dei Servizi di Vittuone rientrano in questa definizione le seguenti previsioni (si rimanda all'elaborato PS 2 "Relazione del Piano dei Servizi" nello specifico ai contenuti specifici delle schede delle attrezzature):

▪ NA1 – Attrezzature collettive per zone produttive	12.699 mq
▪ NA2 – Attrezzature collettive per zone produttive (per la quota parte su suolo libero)	5.285 mq
▪ NA3 – Casa di comunità	7.001 mq
▪ NA5 – Ampliamento asilo	3.239 mq
	28.224 mq

Inoltre, subendo il perimetro del Tessuto Urbano Consolidato modifiche conseguentemente alla restituzione ad agricolo di alcuni ambiti e alla recente attuazione di previsione del Piano dei Servizi (si veda l'elaborato PR 5 "Carta del consumo di suolo a della Variante PGT e Bilancio Ecologico del Suolo"), si confronta di seguito la superficie urbanizzata registrata alla data del 02/12/2014, con quanto viene verificato alla data di avvio del procedimento di redazione della Variante.

	02/12/2014	Variante PGT	Δ
Superficie urbanizzata	2.665.403,72 mq	2.666.126,12 mq	722,40 mq
In conclusione, in applicazione dei criteri regionali per la pianificazione comunale, la formulazione del Bilancio Ecologico di Suolo (BES) ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) della L.R. 31/2014 si configura come segue:			
▪ superficie urbanizzata/urbanizzabile ridestinata a superficie agricola/naturale	43.208 mq		
▪ superficie richiesta dal PTM per la soglia di riduzione del CdS	10.226 mq		
		+ 32.942 mq	
▪ superficie urbanizzabile derivante dalle previsioni del Piano dei Servizi	28.224 mq		
▪ superficie urbanizzata eccedente rispetto al 2014	722,40 mq		
		- 28.946,40 mq	

Nella Variante di PGT, la differenza tra la superficie agricola/naturale trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzabile restituita evidenzia un bilancio complessivamente positivo. Il BES evidenzia una condizione migliorativa, diminuendo anche l'indice di consumo di suolo sul territorio comunale.

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

+ 3.995 mq

4.10 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Dall'analisi delle relazioni tra le specifiche azioni di Piano e gli obiettivi ambientali definiti per il territorio comunale è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Vittuone, soprattutto in tema insediativo e per quanto riguarda la tutela e valorizzazione del sistema ecologico e il consumo di suolo.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT.

Sono da segnalare casi in cui gli obiettivi generali di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri ambientali specifici; questo non è dovuto alla mancanza di valide alternative di Piano, quanto più semplicemente alla specificità delle azioni di Piano che inevitabilmente non possono avere relazione sull'altrettanto ben articolata definizione degli elementi ambientali di riferimento.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

Da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

Per quanto evidenziato la valutazione di coerenza esterna effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità azioni di Piano in riferimento agli obiettivi di carattere ambientale individuati per il territorio comunale.

4.11 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali dello strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto, le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.

5 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

5.1 CONSUMO DI SUOLO

La variante al PGT opera a favore della preservazione di aree libere da edificazione, ottenendo un saldo positivo del BES a livello comunale rispettando le soglie di riduzione del consumo di suolo previsti dal PTM.

5.2 BILANCIO IDRICO

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

5.3 VIABILITÀ E TRAFFICO VEICOLARE

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano, in generale, elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

5.4 ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Vittuone non si ravvisano, in questa fase, criticità riferite a fenomeni di emissione acustica derivanti dalle previsioni del PGT che prevedono funzioni compatibili con l'intorno in cui sono collocate.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti di PGT.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

5.5 ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL SISTEMA ECOLOGICO

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio, si evidenzia come le previsioni di Piano del PGT di Vittuone non coinvolgano ambiti o contesti di valenza paesaggistica.